

**argomenti**

- ▶ **scompare il dipartimento archivi e biblioteche**
- ▶ **dossier: berlino, IFLA conference 2003**
- ▶ **corrispondenze dall'estero: biblioteche e servizi archivistici in mali**
- ▶ **bibliocartolina da colonna**
- ▶ **ENSIL: european network for school library and information literacy**

# a.i.b. notizie

numeri **9/10**

**ottobre/novembre 2003**  
 anno XV - ISSN 1120-2521



berlino, staatsbibliothek (foto s. pasqualis)

## speciale biblioteche in vetrina

Si conclude con quest'ultimo inserto e con la presentazione della sezione "Biblioteche in vetrina" la rassegna di tutti i progetti, complessivamente 96, che hanno partecipato ai Premi di Bibliocom dell'anno scorso.

Abbiamo voluto nel corso del 2003 presentarli tutti nella convinzione, non solo che tutti, al di là dei premi e delle menzioni, dovessero avere la loro visibilità, ma di aver messo insieme alla fine una significativa raccolta di dati sulle attività delle biblioteche italiane. In questo modo l'iniziativa dei premi mostra la sua duplice valenza, di vetrina delle eccellenze di alcuni e di collettore della progettualità di molti.

contiene i. r.

spedizione  
 in abbonamento postale art. 2 comma 20/B  
 legge 662/96

Filiale di Roma Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma  
 n. 199 del 12-4-1989

singolo fascicolo € 6,00



# scompare il dipartimento archivi e biblioteche

maria cristina di martino

**Il 19 settembre u.s. il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via preliminare, il progetto di decreto legislativo di riforma del Ministero per i beni e le attività culturali, che non prevede l'istituzione del Dipartimento per gli archivi e le biblioteche ma li accorpa al Dipartimento per le antichità, belle arti e paesaggio. Gravi le conseguenze prevedibili per la rilevanza e l'autonomia dei servizi bibliotecari, individuati in ambiente comunitario europeo come leve speciali di sviluppo della società dell'informazione.**

**Marginalizzazione istituzionale, compressione funzionale al ruolo di tutela, demotivazione professionale: questi i punti focali dei documenti prodotti dal coordinamento delle Associazioni di settore – AIB, AIDA, ANAI, CNBA, GIDIF/RBM – indirizzati al Ministro per i beni e le attività culturali Giuliano Urbani e alle Commissioni bicamerale e cultura, cui le Associazioni sottoscrittenti sollecitano un incontro in tempi utili ad agire sulla rimodulazione della geografia istituzionale tracciata dal progetto di decreto.**

All'Onorevole Prof. Giuliano Urbani,  
Ministro per i Beni e le Attività Culturali  
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma  
e, p.c., OO.SS: CGIL-MBAC, CISL-MBAC, UIL-MBAC

## Oggetto: Schema di Decreto Legislativo di riforma del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Le scriventi Associazioni professionali, riunite in occasione del 7° Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata (AIDA), esprimono la più viva preoccupazione per la soppressione del Dipartimento Archivi e Biblioteche nello schema di riforma del MBAC approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri. La soppressione di un autonomo Dipartimento Archivi e Biblioteche, previsto invece in una precedente stesura, e l'accorpamento nel Dipartimento per le Antichità, Belle Arti e Paesaggio determinerà:

- gravi difficoltà di coordinamento nazionale dei servizi archivistici e bibliotecari;
  - rischio di assimilazione dei predetti servizi a funzioni di mera conservazione e tutela materiale, penalizzandone le funzioni specifiche di elaborazione e trasferimento di informazioni e conoscenza, rischio aggravato dalla contemporanea separazione degli istituti di ricerca (ICCU, CFLR) da quelli di gestione e coordinamento dei servizi;
  - marginalizzazione e conseguente demotivazione delle professionalità tecniche specifiche dei settori Archivi e Biblioteche, con inevitabili negative ricadute sull'efficienza di questi settori.
- Le Associazioni, infine, temono che questa scelta possa costituire il prodromo di una ulteriore riduzione degli investimenti di risorse finanziarie e umane per questi settori.

**Alla Commissione Bicamerale per la riforma amministrativa  
Alla Commissione VII del Senato della Repubblica  
Alla Commissione VII della Camera dei Deputati**

Le scriventi Associazioni sono gravemente preoccupate dalle potenziali conseguenze controproducenti di alcune misure contenute nello schema di decreto legislativo di riforma del Ministero per i beni e le attività culturali che il 19 settembre il Consiglio dei ministri ha approvato, all'esame di codesta On. Commissione, in cui il Dipartimento per gli archivi e le biblioteche, già previsto dal precedente testo del provvedimento, è stato soppresso e i predetti settori sono stati accorpati – sembra per soli motivi di economia, a quanto riportato dalla stampa – al Dipartimento "per le antichità, belle arti e paesaggio". Nello schema inoltre gli archivi di Stato, le soprintendenze archivistiche e le biblioteche pubbliche statali sarebbero conseguentemente accorpati in tutto alle soprintendenze regionali "per le antichità, belle arti e paesaggio". Crediamo che le misure in questione, che avrebbero gravi conseguenze sull'efficacia della tutela dei beni archivistici e sull'efficienza dei servizi bibliotecari, debbano esser ripensate alla luce di considerazioni generali ben più rilevanti per l'interesse sociale e culturale che tali attività rivestono. Chiediamo pertanto a codesta On. Commissione una audizione per illustrare circostanziatamente i motivi di ordine tecnico e organizzativo che sconsigliano l'adozione di tali misure e richiedono una modifica del provvedimento che mantenga agli istituti archivistici e alle biblioteche il ruolo specifico che dovrebbero poter continuare a svolgere al servizio della cultura e dei cittadini.

**Si è tenuto a Roma il 14 ottobre 2003 alla Casa delle Culture un incontro di studio promosso dall'Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli e dall'Assotecnici su "La riforma del Ministero per i beni e le attività culturali", al quale hanno aderito l'AIB e molte altre associazioni professionali e culturali. L'intervento di Anna Maria Mandillo sul tema delle biblioteche è disponibile su AIB-WEB.**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali

Coordinamento degli assessori alla cultura delle regioni italiane e delle provincie autonome di Trento e Bolzano

Regione Toscana

## IV Conferenza nazionale delle biblioteche

### Le biblioteche e la trasmissione della conoscenza in un sistema articolato di competenze

Palaffari, Firenze,  
5-6-7 novembre 2003

#### 5 novembre

I Sessione: *I manoscritti*

Presiede: Claudio Leonardi (Fondazione Ezio Franceschini)

#### 6 novembre

II Sessione: *Libro antico*

Presiede: Giovanna Lazzi (Biblioteca Riccardiana, Firenze)

III Sessione: *Libro moderno*

Presiede: GianBruno Ravenni (Direzione generale delle politiche formative e dei beni culturali, Regione Toscana)

#### 7 novembre

IV Sessione: *Cartografia e documenti musicali*

Presiede: Luciano Scala (ICCU)

Tavola rotonda

*Le biblioteche e la trasmissione della conoscenza in un sistema articolato di competenze*

Coordina: Mario Luigi Torsello

(Ministero per i beni e le attività culturali)

Presentazione del documento finale

*Segreteria organizzativa*

Start Project, Simona Fanti

Via Toselli, 73 – 50144 Firenze

Tel./fax 055.3200228 e-mail [segreteria@startproject.com](mailto:segreteria@startproject.com)



# un "problema italiano"

giuliana zagra

Immagina Umberto Eco – in un *divertissement* fantascientifico scritto nel 1959 e compreso poi nel *Diario minimo* – che in una data imprecisata del Secondo millennio dopo "l'Esplosione", scomparsa ogni traccia della civiltà terrestre eccetto le popolazioni del Polo nord, si tenga un congresso intergalattico di studi archeologici. Un relatore terrestre si interroga sul ben noto "problema italiano", enigma che ha appassionato archeologi e storici delle galassie: «come avvenne che in questo paese, di antica civiltà, come è testimoniato dai libri ritrovati in altre terre, non fu possibile reperire alcuna criptobiblioteca?».

Le criptobiblioteche, destinate a salvare per i posteri i tesori dell'antica cultura terrestre e rinvenute nel corso delle campagne di scavo, erano state uno strumento formidabile di informazione sulla millenaria civiltà scomparsa: per molti di quegli antichi paesi, come la Francia, l'Inghilterra, la Germania, ma non per l'Italia. Tra le diverse ipotesi formulate dalla comunità scientifica il nostro relatore si sofferma su quella che egli definisce la più suggestiva anche se probabilmente la più debole. Infatti essa si fonderebbe sulla convinzione che «al tempo dell'Esplosione la Biblioteca nazionale italiana era, per circostanze imprecisate, in uno stato di estrema decadenza e gli scienziati italiani, ancorché intesi a fondare biblioteche per il futuro, erano seriamente preoccupati per quelle del presente e dovevano ingegnarsi ad impedire lo sfacelo...». «Ora l'ipotesi – continua il relatore – rivela l'ingenuità di un osservatore non terrestre, disposto ad avvolgere di un alone di leggenda quanto concerne il nostro pianeta [...] Lo stato di avanzata civiltà cui erano pervenuti gli antichi terrestri prima dell'Esplosione, fa sì invece che sia impensabile una tale incuria, quando il panorama offerto dagli altri paesi cisequatoriali rivela l'esistenza di avanzate tecniche di conservazione dei libri».



Il racconto di Eco continua in un crescendo di interpretazioni paradossali, la nostra citazione invece finisce qui ed è solo un pretesto per ricordare come ciclicamente, con toni e sfumature diverse e in contesti rinnovati, si ponga un "problema italiano" di libri e biblioteche.

È di questi giorni la questione, sottolineata da numerosi giornali e rimbalzata con un ampio dibattito anche sulla nostra lista di discussione, circa l'ultima versione della riforma del Ministero per i beni e le attività culturali, che nell'ottica di un riassetto generale, istituisce tre soli Dipartimenti dai quali dipenderanno le direzioni generali: per le Antichità, Belle arti e Paesaggio; per lo Spettacolo e lo Sport; per la Ricerca e l'Innovazione. Secondo quest'ultima stesura gli archivi e le biblioteche, che nella bozza precedente avrebbero dovuto costituire un quarto, specifico dipartimento, andrebbero a confluire invece – *sine nomine* – in quello più vasto per le Antichità, Belle Arti e Paesaggio. Viceversa gli istituti centrali verrebbero accorpati al Dipartimento per la ricerca e l'innovazione anche se, sul destino degli istituti da sempre organici alle biblioteche, cioè quelli per la Patologia del libro e per il Catalogo Unico circolano ancora ipotesi discordanti: Innovazione o Antichità? Al momento in cui stiamo per andare in stampa infatti il decreto legislativo è ancora *in itinere*, non ne è stato diffuso il testo integrale e buona parte delle valutazioni sono state fatte sulla base di quanto riferito dai giornali.

Riportiamo *a latere* la posizione espressa dall'AIB attraverso i suoi organi direttivi, in primo luogo con il documento congiunto del 2 ottobre, redatto in occasione del 7° Convegno AIDA e inviato al Ministro Urbani, nonché la lettera con cui le associazioni professionali delle biblioteche, degli archivi e della documentazione hanno inoltrato richiesta di audizione alla Commissione bicamerale per la riforma amministrativa, quella che avrà il compito, dopo l'approvazione avvenuta in Consiglio dei ministri il 19 settembre, secondo l'*iter* legislativo, di visionare il testo del decreto ed esprimere un parere.

Per il momento dunque non ci resta che condividere l'incrollabile ottimismo di quel relatore terrestre di un lontano futuro, secondo il quale il nostro grado di civiltà dovrebbe metterci al riparo da ogni rischio di incuria nei confronti del patrimonio documentario.

✉ [zagra.g@aib.it](mailto:zagra.g@aib.it)

## sommario numeri 9/10 ottobre/novembre 2003

2 **scompare il dipartimento archivi e biblioteche**  
maria cristina di martino

▶ editoriale  
3 **un "problema italiano"**  
giuliana zagra

4 **parole chiave / keywords**  
a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

▶ aib-cur tam tam  
6 **l'albo professionale dei bibliotecari**  
vittorio ponzani

▶ dossier  
9 **berlino: IFLA conference 2003**  
contributi di maria cristina di martino, elena boretti, luisa buson, domenico ciccarello, valentina comba, emanuela costanzo, corrado di tillio, mauro guerrini, paolo odasso, andrea paoli, simonetta pasqualis, anna maria tammaro, fernando venturini e maurella della seta

▶ corrispondenze dall'estero  
22 **biblioteche e servizi archivistici in mali**  
lamine camara

▶ bibliocartolina  
26 **cabala di una biblioteca scolastica multimediale**  
beatrice landucci

▶ contributi  
27 **european network for school library and information literacy (ENSIL)**  
luisa marquardt

speciale  
**biblioteche in vetrina**



# parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

**Dalla ricerca nel Web per parole chiave sulla stampa quotidiana e periodica nazionale e internazionale**

## **Benvenuti nella biblioteca senza libri**

Lo scrittore argentino Borges negli anni Quaranta auspicava nel suo libro *La biblioteca di Babele* una struttura che racchiudesse lo scibile umano. Il suo sogno sembra avveratosi a Milano, in via della Moscova 30, dove si è da qualche mese inaugurata la Mediateca di Santa Teresa, sezione staccata della Biblioteca nazionale Braidense. Si tratta di una biblioteca "senza libri", la prima per completezza in Italia e seconda solo rispetto a quelle realizzate in Germania e in Giappone. Tramite 120 postazioni informatiche, dotate di schermo a cristalli liquidi da 15 o 17 pollici, è possibile accedere a 118 banche dati, 600 CD e CD-ROM e visionare 1280 film in formato VHS e DVD. Le aree tematiche spaziano dall'arte alla cinematografia, toccando i settori della giurisprudenza, dell'economia, della filosofia, della letteratura, della linguistica, della medicina, delle scienze naturali e della storia.

Costata quasi 7 milioni di euro ripartiti tra il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Lombardia, la Fondazione Cariplo e la Banca popolare di Milano, la mediateca è strutturata su due livelli. Sicuramente da non perdere sono le quattro postazioni dedicate alla consultazione del catalogo Rai (audiovisivo, radiofo-

nico e fotografico) secondo per consistenza solo a quello della BBC; qui è possibile vedere - previo appuntamento - 177.000 ore di programmi e ascoltare 348.000 ore di trasmissioni radiofoniche dagli anni Cinquanta a oggi; inoltre l'utente interessato può avere accesso alla fototeca della radiotelevisione italiana. Si tratta di un'importante iniziativa dal momento che a oggi il catalogo Rai era consultabile solo presso l'omonima biblioteca di viale Mazzini a Roma e presso il Quirinale.

Info: 028739781; orario: lun-ven 10,00-18,20, sab 10-15,30  
[L'eco di Bergamo, 15 luglio 2003](#)

## **Ventitré nuove librerie in periferia**

A Roma su 150 librerie solo 60 si trovano in periferia. Sarà questione di aspettare poche settimane e la città acquisirà 23 nuove librerie, tutte ubicate in municipi che ne avevano poche o nemmeno una, come l'VIII. Un acquisto che nasce dal bando promosso dal Comune, reso possibile dalla legge Bersani e voluto per favorire la nascita di librerie in zone periferiche. Per il sindaco Walter Veltroni si tratta di un grosso successo, in quanto oltre ad arricchire la vita culturale della città si offrirà lavoro a 50 persone. La libreria del Pigneto "Roma libro aperto" sarà specializzata nella storia della capitale e fornirà un servizio di biglietteria per prenotare e acquistare biglietti per musei o spettacoli teatrali. In via Palmiro Togliatti invece il servizio della libreria "Campanadas

a medianocche" servirà a domicilio disabili e anziani, mentre in quella del X Municipio si troverà tutto sulla poesia e la letteratura africana; una specializzata in temi naturalistici, archeologici e storici nascerà in via del Casaleto. Nel XVI Municipio aprirà la prima libreria con area gioco-lettura per bambini; ce ne sarà una dedicata alla globalizzazione e alla multietnicità, una alla storia di Ostia e anche Tor Bella Monaca avrà la sua libreria. Ma c'è una novità: tre di queste nasceranno come bookshop all'interno delle Biblioteche di Corviale, Morante e Cornelia, inaugurata lo scorso 3 ottobre.

[Il messaggero, 18 settembre 2003](#)

A Follonica una biblioteca d'eccellenza. Secondo un recente monitoraggio condotto dalla Regione Toscana la biblioteca di Follonica, in provincia di Grosseto, si è collocata tra le prime trenta in Toscana per la qualità dei servizi offerti all'utente. I risultati sono stati pubblicati sul numero di maggio del mensile «La Regione Toscana»: trenta sono le biblioteche definite d'eccellenza, perché possono contare su modelli organizzativi di successo, esempi da imitare a livello regionale. La biblioteca di Follonica, con i suoi indici di apertura al pubblico, di prestito anche interbibliotecario, ha dimostrato già nel biennio 1999/2000 di potersi ben qualificare rispetto ai parametri presi in considerazione dalla Regione. Dal 2001 in poi i frequentatori della biblioteca e i

servizi da essa offerti sono più che raddoppiati. Si tratta di una struttura in grado di rinnovarsi continuamente, pronta a offrire ambienti accoglienti, privi di barriere architettoniche, spazi per i giochi dei più piccoli, postazioni multimediale, aree dedicate alla lettura, alla musica e al cinema.

[La nazione, 6 agosto 2003](#)

## **Operazione copyright**

Rese sempre più veloci, economiche e affidabili dall'elettronica le fotocopiatrici e le altre tecnologie di riproduzione sfornano all'anno 2,8 miliardi di copie abusive (con un incremento del 32% rispetto al 1996) pari a dieci milioni di volumi, cifre che secondo gli editori si traducono in 300 milioni di euro in termini di mancate vendite. Per correre ai ripari l'Associazione italiana editori (AIE) ha lanciato la campagna "Stop killing book" (Smettetela di uccidere il libro). Migliaia di manifesti con su scritto «Complimenti! Hai ucciso un libro» sono comparsi all'interno di librerie, biblioteche e copy center di 32 città italiane. Il fenomeno delle fotocopie abusive - spiega il comunicato stampa dell'AIE - colpisce soprattutto le vendite di testi universitari, per cui la pubblicazione di opere scientifiche rischia di ridursi drasticamente, limitando la circolazione di idee e conoscenze con grave danno per la cultura. La campagna ripropone quella condotta negli ultimi anni dalle case discografiche: educazione al rispetto della lega-

lità (fotocopiare più del 15% di un libro è illegale dopo le recenti modifiche che il decreto legge 68/2003 ha apportato alla legge 633 del 1941) nonché educazione al rispetto per il lavoro di traduttori, autori, redattori, tipografi, librai. È auspicabile il raggiungimento di nuovi equilibri fra progresso tecnologico, diritto di accesso alla conoscenza e interessi dell'industria culturale, più che inasprire le leggi sul copyright. Da questo punto di vista a Milano è stato presentato il progetto dell'AIE per attivare una carta di credito per consentire agli studenti di rateizzare l'acquisto di testi scientifici.

[Il corriere della sera, 6 ottobre 2003](#)

## **"Letto a letto"**

È stato avviato a Fermo il progetto "Letto a letto", servizio di biblioteca itinerante che sarà attivo presso la divisione pediatrica dell'ospedale Murri. Nato dall'accordo tra l'amministrazione comunale e la Asl, il progetto, primo nelle Marche, prevede l'impegno da parte di un operatore di biblioteca a svolgere durante la settimana letture ad alta voce, letture animate e servizio di prestito per i piccoli utenti degenti all'ospedale. Il servizio rientra nell'iniziativa "Nati per leggere" promossa dall'Associazione culturale pediatri e dall'AIB che condividono l'importanza della lettura nella crescita del bambino anche all'interno di realtà difficili come l'ospedale.

[Il resto del Carlino, settembre 2003](#)

## **L'e-book entra nello scaffale delle enciclopedie**

La casa editrice Motta on-line propone attraverso il proprio sito [www.mottaeditore.it](http://www.mottaeditore.it)

una banca dati di 220.000 lemmi, 14.000 illustrazioni e la possibilità di fare ricerche incrociate; l'enciclopedia digitalizzata è costantemente aggiornata anche attraverso un continuo arricchimento di informazioni e link a percorsi didattici su Web. L'obiettivo della casa editrice è quello di proporre alle famiglie che acquistano opere enciclopediche, contenuti editoriali digitali che diano un valore aggiunto. Alla base del progetto è stato istituito un osservatorio di studio che coinvolgendo 5000 famiglie e 1000 insegnanti ha messo in evidenza dati significativi sulla penetrazione di Internet nelle famiglie e nelle scuole, avviando un percorso che intende arrivare anche alla digitalizzazione dei testi scolastici.

[La Repubblica, Affari e finanza, 30 giugno 2003](#)

## **Un calendario dedicato alla Biblioteca Roncioniana**

"I tesori della Roncioniana" sarà il titolo del calendario 2004 interamente dedicato alla Biblioteca Roncioniana dal gruppo bibliofili "Aldo Petri" di Prato. L'iniziativa valorizza attraverso le illustrazioni che segnano i mesi dell'anno, i locali della biblioteca, la più antica della città, istituita nel '500, e il suo patrimonio. Sono riprodotti quindi uno scorcio aereo delle sale di lettura, i "globi terrestri" del 1541, le urne cinerarie etrusche oppure pagine con manoscritti e mappe tratte da libri preziosi posseduti dalla biblioteca.

[La nazione, 10 ottobre 2003](#)

## **E-book: il futuro può attendere?**

Secondo le previsioni del mercato, nel 2005 gli e-book avrebbero



definitivamente sostituito il loro precedente cartaceo, editare e-book era considerata un'esperienza che avrebbe coinvolto con il tempo sempre un maggior numero di pubblico; facendo un bilancio oggi quest'obiettivo incontra non poche resistenze. Non solo il rifiuto o ritrosia dei consumatori a leggere da uno schermo piuttosto che da una pagina, ma vanno considerati anche costi di realizzazione tecnologica spesso elevati. Nel mercato editoriale americano ci sono atteggiamenti contrastanti. Per quanto la quota di vendita di e-book non superi lo 0,2%, molte aziende continuano a lavorare a nuovi software che supportino la lettura dei libri digitali, altre hanno rinunciato o rimangono in attesa di qualche nuova strategia che possa far de-

collare l'e-book come strumento di uso quotidiano e comune.

**La Repubblica,**  
**Affari e finanza,**  
**22 settembre 2003**

#### **Comunicati ricevuti in redazione**

#### **Congresso nazionale BBS**

Si è tenuto a Bellinzona, un tempo roccaforte del Ducato di Milano, ora ridente città del Canton Ticino, il Congresso nazionale dell'Associazione delle biblioteche, delle biblioteche e dei bibliotecari svizzeri (BBS), dal 10 al 13 settembre 2003, presso l'Espocentro e la Biblioteca cantonale. Tema: *Qualità in biblioteca*. Giuseppe Origgi, a nome del Comitato organizzativo, ha firmato l'introduzione al programma, un libretto redatto con fine gusto grafico. Numerosi i bibliotecari italiani invi-

tati a presentare relazioni, fra cui: Gianmario Baldi, Alessandro Sardelli, Emanuela Rivetta, Marina Corbolante, Mauro Guerrini, Paolo Odasso, Corrado Pettinati, che ha tirato le conclusioni dei lavori. Diversi gli stand di imprenditori italiani. Ambiente familiare e insieme professionale. Interessanti le modalità di svolgimento: sedute plenarie e gruppi di lavoro tematici paralleli, a cui i partecipanti dovevano iscriversi per tempo. Molto bella la Biblioteca cantonale di Bellinzona, seppure già quasi saturata di documenti; professionali e amichevoli i colleghi che vi lavorano, come altri bibliotecari svizzeri, con cui abbiamo condiviso momenti di confronto professionale e di distensione amichevole. Interessante l'Associazione Fahrenheit, che nel no-

me riprende temi letterari e cinematografici, e gioca sul significato dei termini: fahrenheit, fare notte, ovvero tirare a lungo la sera a parlare, magari davanti a un buon (e caro) bicchiere di vino prodotto nel Canton Ticino. Notizie sono disponibili al sito [www.fahrenheit.org/congresso](http://www.fahrenheit.org/congresso). I bibliotecari svizzeri saranno presenti a Bibliocom.

**Mauro Guerrini**

#### **Soggettario di cinema e precinema**

La Biblioteca "Luigi Chiarini" della Fondazione Scuola nazionale di Cinema - Centro sperimentale di cinematografia ha pubblicato, in collaborazione con la Biblioteca della Cineteca di Bologna e la Biblioteca internazionale di cinema e fotografia "Mario Gromo" del Museo nazionale del cinema - Fondazione Maria Adriana

Prolo di Torino, il *Soggettario di cinema e precinema*, al fine di rendere omogenei i percorsi di soggettazione e di ricerca di materiali bibliografici inerenti al cinema e ad alcune discipline collaterali.

Tale pubblicazione ha comportato una preliminare comparazione dei soggettari in uso nelle tre biblioteche - parzialmente diversi per origine e per sviluppo storico - e un comune lavoro di revisione e di redazione, che ha richiesto non solo un approfondimento continuo della storia e della teoria del cinema ma anche un'attenta messa a punto concettuale e terminologica. Un'operazione che, naturalmente, non ha potuto evitare il confronto con le normative nazionali vigenti e le loro indicazioni. L'efficacia del Soggettario è stata te-

stata dalle istituzioni ideatrici per un periodo di circa tre anni, al termine del quale si è pensato di procedere a una pubblicazione. È doveroso precisare che il Soggettario, per sua stessa natura, non deve essere considerato come un'opera compiuta e rifinita quanto una struttura in continuo sviluppo che richiede un dialogo costante con i fruitori.

✉ [mgcorsi@yahoo.it](mailto:mgcorsi@yahoo.it)  
[servoli@aib.it](mailto:servoli@aib.it)



L'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e BAICR Sistema Cultura  
promuovono

## **i Master online 2003 - 2004**

### **INDICIZZAZIONE IN AMBIENTE DIGITALE DI DOCUMENTI CARTACEI, MULTIMEDIALI ED ELETTRONICI**

Destinato a bibliotecari, archivisti, documentalisti, web editor e giovani laureati è organizzato con la Facoltà di Lettere e Filosofia (Dipartimenti di Antichità e Tradizione Classica e di Storia).

### **ECONOMIA E GESTIONE DEI BENI CULTURALI**

Organizzato con la Facoltà di Economia (CEIS).

### **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

Organizzato con le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere e Filosofia (Scuola di Specializzazione in Analisi e Gestione della Comunicazione).

**DIDATTICA ONLINE E IN AULA, STAGE E PROGETTI SUL CAMPO. PRESCRIZIONI DAL 1° OTTOBRE '03.**

**Baicr Area Formazione: tel. 06 688 914 10 - 11  
email: [baicr.fad@baicr.it](mailto:baicr.fad@baicr.it) [www.baicr.it](http://www.baicr.it)**



# L'albo professionale dei bibliotecari: una riflessione in AIB-CUR

vittorio ponzani

**AIB-CUR tam tam  
riprende i temi più  
significativi trattati  
nella lista di  
discussione  
dei bibliotecari  
italiani**

A distanza di cinque anni dalla costituzione dell'Albo professionale italiano dei bibliotecari si torna a discutere su quale sia il senso di questa operazione, se cioè quello che era apparso a molti un traguardo storico per la professione non si sia rivelato, magari non per colpa dei bibliotecari né dell'AIB, un fallimento.

Alcuni messaggi circolati in AIB-CUR, infatti, si domandano polemicamente quale sia oggi la ragione che dovrebbe spingere un bibliotecario a iscriversi all'Albo, dal momento che non sembra che finora ne sia derivato alcun vantaggio concreto per gli iscritti, in particolare rispetto all'esigenza di un maggior riconoscimento giuridico della professione.

Un'altra perplessità riguarda il problema, più volte emerso nelle discussioni sull'Albo fin dalla sua nascita, dell'opportunità o meno che l'iscrizione all'Albo professionale dei bibliotecari abbia come condizione preliminare l'iscrizione all'AIB. Sarebbe invece necessario – affermano alcuni messaggi – che l'AIB offrisse un servizio di certificazione della professionalità dei bibliotecari tenendo conto della molteplicità delle loro competenze e specializzazioni, indipendentemente dall'iscrizione all'Associazione.

In risposta a queste obiezioni, alcuni messaggi chiariscono la questione, sia attraverso una puntuale ricostruzione delle vicende che hanno portato alla nascita dell'Albo nel contesto politico-istituzionale nel quale tale iniziativa si è collocata e si colloca oggi, sia attraverso alcune importanti considerazioni di merito.

La proposta di creare un Albo dei bibliotecari fu approvata, all'unanimità, dall'Assemblea dei Soci riunita a Genova nel 1998. In quel periodo, il governo italiano si era ripromesso di riformare il comparto degli ordini professionali e delle "professioni non riconosciute", anche sulla base delle direttive europee 89/48/CEE e 92/51/CEE, riprendendo ad esempio un disegno di legge del CNEL.

Tale disegno di legge prevedeva tra l'altro che le professioni non riconosciute avessero una visibilità giuridica non attraverso la creazione di ulteriori ordini professionali, ma con la messa in atto di un meccanismo di certificazione, dato in gestione alle rispettive associazioni professionali. Questa proposta si richiama a un "modello europeo" basato sulla distinzione di ruoli tra lo Stato e la società civile, in cui la formazione degli albi e la verifica della deontologia dei professionisti vengono lasciati alle associazioni professionali, mentre allo Stato spettano le funzioni (a posteriori) di controllo e garanzia.

Alla fine la riforma non andò in porto, mentre il governo attuale ha predisposto un nuovo disegno di legge sulla "riforma del diritto delle professioni intellettuali", proposto dal Sottosegretario alla giustizia Michele Vietti, che peraltro sembra spostare il baricentro a favore degli ordini professionali riguardo alle attività già regolamentate, ma prevede anch'esso il riconoscimento delle nuove professioni attraverso una certificazione affidata alle associazioni.

Questo è stato il "faticoso" percorso dell'Albo. Il disegno di legge procede lentamente (e forse in alcuni momenti non procede affatto)

ma – sottolinea un messaggio – ci sono buone probabilità che prima o poi venga approvato, per la necessità che l'Italia si adegui alle direttive comunitarie che prevedono il riconoscimento degli albi tenuti dalle associazioni.

In attesa che ciò avvenga, è certamente meglio avere un albo già in funzione e la cui gestione sia già sperimentata da qualche anno, anche perché dalla lettura di tutte le versioni del disegno di legge appare chiaro che saranno favorite le associazioni che al momento dell'approvazione della legge già tengono un albo privato rispondente ai criteri indicati.

Viene ricordato inoltre come alcuni vantaggi concreti esistano già o possano esistere in tempi brevi, come ad esempio la valutazione dell'ammissione all'Albo come titolo in un concorso o una gara d'appalto, nell'*outsourcing* o nella progettazione di offerte formative per i bibliotecari. All'obiezione relativa al fatto che all'Albo possono iscriversi solo i Soci AIB, lo stesso messaggio risponde sottolineando come l'AIB non sia (né possa essere) un ente certificatore ma sia un'associazione di persone, e come le normative comunitarie sulle professioni prevedano la possibilità per le associazioni di certificare i propri iscritti e non chi socio non è. Dall'altra parte l'associazione professionale può avere l'autorevolezza necessaria per un ruolo di certificazione della qualità professionale dei propri iscritti, in quanto è il migliore depositario delle conoscenze professionali del bibliotecario.

In conclusione giunge l'invito ad affrontare la difficile situazione in cui spesso si trovano a operare i bibliotecari lavorando insieme perché uno strumento come l'Albo professionale possa diventare una via concreta per un effettivo riconoscimento giuridico (e non solo) della professione ma anche per un maggiore senso di appartenenza e di etica della professione bibliotecaria.

✉ [ponzani@aib.it](mailto:ponzani@aib.it)

**L'archivio storico  
di tutti i contributi  
inviati in AIB-CUR è  
consultabile,  
da parte degli iscritti  
alla lista, a partire  
dall'indirizzo  
[http://www.aib.it/aib/  
aibcur/aibcur.htm3](http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3)**



EDIZIONI PLUS - Università di Pisa è la casa editrice dell'Ateneo pisano, nata per valorizzare e diffondere i migliori risultati delle numerose attività di ricerca svolte e per dare la migliore consistenza ai progetti culturali e didattici promossi.

Sul modello delle migliori University Presses anglosassoni, l'attività editoriale si articola in manualistica di testo, atti di convegni, saggistica, riviste e approfondimenti di specifici argomenti di diffuso interesse, che vanno ad affiancare la realizzazione di ogni prodotto istituzionale dell'Università.

Un'attenta e mirata distribuzione, attraverso PDE, Promozione e Distribuzione Editoriale, accompagna la realizzazione di ogni singolo prodotto.

Per ricevere gratuitamente il nostro Catalogo potete rivolgervi a: [info-plus@edizioniplus.it](mailto:info-plus@edizioniplus.it)

EDIZIONI PLUS Università di Pisa - Lungarno Pacinotti 43, 56126 Pisa  
tel. 050 2212056 - fax 050 2212945 - [www.edizioniplus.it](http://www.edizioniplus.it)

**CANI  
AL MUSEO**

IN NON POSSO  
ENTRARE

NOI SIAMO  
GIÀ DENTRO

sillabe

il miglior  
amico  
dell'uomo  
è  
l'arte

formato 18 x 18  
pp. 84 a colori  
€ 9,00  
[www.sillabe.it](http://www.sillabe.it)





# BIGB@NG



Gli strumenti piú aggiornati per scoprire e conoscere le tematiche della storia, delle civiltà, dell'universo, della scienza, della tecnologia, del mondo vivente.



## IL LIBRO:

i capitoli si sviluppano in doppie pagine; nella fascia superiore ci sono rimandi complementari con altri argomenti della collana.



## Le balene e altri mammiferi marini

Animazioni  
Laboratori creativi  
Siti Internet  
Video  
Schede didattiche



## BIGB@NG

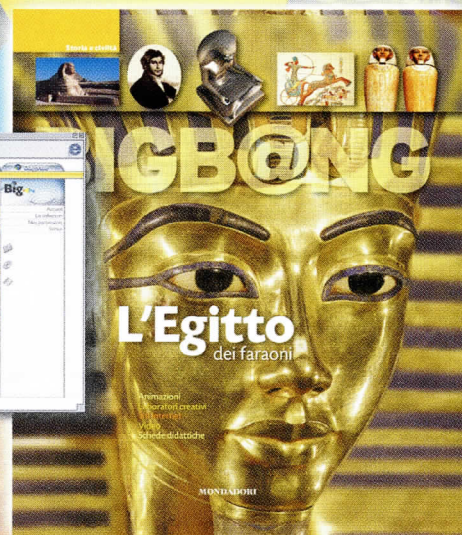
il libro  
il CD-Rom  
e Internet



## La comunicazione segni, codici e linguaggi

## IL CD-ROM:

propone servizi, animazioni, schede didattiche, quiz di verifica, laboratorio per creare i propri documenti.



## L'Egitto dei faraoni

Animazioni  
Laboratori creativi  
Siti Internet  
Video  
Schede didattiche



## SITI INTERNET:

ulteriori informazioni sull'argomento, approfondimenti particolari, schemi, notizie, curiosità, collegamento diretto dal Cd-rom con i siti proposti.

## CONFIGURAZIONI MINIME:

PC: Pentium II 300 (consigliabile Pentium III),  
Windows 95 o versioni successive

MAC: iMac, G3, Mac OS 8.5 o versioni superiori

Lettoce 8X, video 800x600, milioni di colori, 64 Mb disponibili

MONDADORI





# armonia in biblioteca

armonia nel progetto,  
armonia fra linee diverse e intercambiabili,  
armonia nella qualità del prodotto,  
armonia in ogni minimo dettaglio.

**SCHUIZ**  
**UPPER**  
**DOWN**  
QUALITY IN DETAIL

Forniamo soluzioni innovative e tecnologicamente  
all'avanguardia per biblioteche chiavi in mano

**hi** **harmonie**  
*project* SRL *gmbh*

**SIN-CERT**  
**MOODY**  
**M**  
Certificato UNI EN  
ISO 9001:2000  
Registrazione nr. 0011944

I - 39012 Merano (BZ) - Via Armonia, 24 • Casella Postale 256  
Tel. 0473 / 21 24 24 - Fax 0473 / 21 24 48 • [www.harmonie.it](http://www.harmonie.it)



Il dossier sulla conferenza IFLA quest'anno è particolarmente ricco, sia perché la delegazione italiana è stata più numerosa sia perché l'adesione alla proposta di «AIB notizie» è stata prontamente accolta. I contributi sono diversi per lunghezza, stile, impressioni: proprio per questo riflettono la ricchezza e la varietà delle esperienze vissute

## dossier berlino: IFLA conference 2003

### il quadro d'insieme

maria cristina di martino

Più di 4500 i delegati dei 133 paesi che hanno affollato il 69° Congresso IFLA, svoltosi a Berlino dal 1° all'8 agosto 2003. Megagalattico l'impianto architettonico della struttura ospitante, l'ICC, particolarmente adatta ad accogliere il "congresso dei congressi" della comunità bibliotecaria internazionale.

Il tema, "Access point Library: media, information, culture", ha voluto essere un *filo rosso* che ha attraversato i molteplici aspetti di un sistema bibliotecario orientato al futuro, che punta all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta di prodotti e servizi, leve di sviluppo della società civile.

Molto articolata, dunque, la mappa delle tematiche congressuali, tutte volte a rimodulare il ruolo di una professione investita da un processo di cambiamento condiviso con ogni altro segmento della società dell'informazione; una professione che, di fronte ai grandi temi dello sviluppo e della globalizzazione, si sta adeguando alle grandi strategie di integrazione culturale, procedurale e strutturale. La scelta di Berlino, città-simbolo della divisione e del suo possibile superamento in un processo continuo, tutt'altro che concluso, ne ha rappresentato la metafora.

Adama Samassékou, Presidente della Commissione preparatoria del Summit mondiale sulla Società dell'informazione (SMS), già Ministro dell'Educazione del Mali, nella seduta plenaria del 4 agosto ha sottolineato il ruolo

strategico delle biblioteche e dei servizi d'informazione «nella creazione e diffusione della conoscenza e dell'educazione», contro le fratture e le esclusioni dalla società della conoscenza, muri intangibili e perciò molto più difficili da abbattere. Sullo sfondo del suo intervento i molteplici possibili percorsi verso "saperi condivisi", in cui convivano con pari dignità culture egemoni e culture subalterne. "Biblioteche per l'alfabetizzazione permanente" è del resto il tema presidenziale IFLA nei prossimi due anni, l'idea guida che impronerà la politica di Kay Raseroka, erede dell'uscente Christine Deschamps. Un impegno questo, che se da un lato conferma ed esalta il ruolo centrale delle biblioteche nel circuito informativo, si fonda, d'altro canto, sul presupposto della libertà di accesso all'informazione.

L'8 agosto, il Council ha approvato la risoluzione che deplora l'introduzione di legislazioni che violino i fondamentali diritti umani alla riservatezza e al libero accesso all'informazione. È stata altresì approvata, con 40 voti contrari e 163 astenuti, la risoluzione che riconosce e tutela l'uguale diritto delle donne ad accedere alle fonti d'informazione e di conoscenza. Consenso unanime c'è stato a favore della risoluzione a sostegno della ricostruzione delle biblioteche irachene.

Positivo il bilancio della partecipazione italiana: maggiore la presenza negli Standing Committees - l'AIB annovera 15 rappresentanti -, cresciuto il numero dei relatori, altrettanti segnali di una maggiore integrazione della professione italiana negli scenari internazionali. Con 71 partecipanti (quattordicesi-

ma nella graduatoria delle partecipazioni), la delegazione italiana ha registrato la presenza di numerosi enti (le biblioteche nazionali centrali, l'ICCU, l'Istituzione del Comune di Roma, la Biblioteca della Camera e altri). L'AIB è stata rappresentata, oltre che dalla sottoscritta con diritto di voto al Council, dai 15 membri di vari Committees.

La forte visibilità della delegazione italiana ha premiato il tenace impegno del CEN uscente, e di Igino Poggiali in particolare, che, con la collaborazione della Segreteria nazionale, ha intensamente lavorato alla "costruzione" della candidatura italiana per IFLA 2008 a Roma. A ulteriore conferma del successo strategico della "politica estera" associativa, la delegazione italiana quest'anno è stata ricevuta all'Ambasciata italiana nella rinnovata sede recentemente inaugurata dal presidente Ciampi. L'AIB ha organizzato e coordinato due incontri dei delegati che, anche se non formalizzati in un *Caucus*, sono stati un'occasione di confronto con i membri AIB e con la numerosa rappresentanza istituzionale. Sono state individuate possibili linee d'azione per migliorare l'informazione ai soci e stimolarne l'interesse e la partecipazione alle strategie programmatiche e d'intervento IFLA attraverso l'attivazione o il consolidamento di vari canali informativi: spazi all'interno dei prodotti editoriali associativi, creazione di una mailing list, disponibilità degli abstract dell'attività dei Committees. Molto, naturalmente, resta da fare: sensibilizzare gli enti e le istituzioni culturali, favorire la presenza italiana all'interno degli organi di governo dell'IFLA, capitalizzare e rinsal-





dare quei contatti, relazioni, scambi, che hanno permesso all'Associazione di avanzare la candidatura italiana, proposta che ha riscosso molti consensi all'interno degli organi di governo IFLA, ma che è stata pur-

troppo penalizzata dall'attuale non disponibilità di una sede congressuale adeguata ad accogliere un così rilevante numero di congressisti.

Il "discorso IFLA" resta aperto e con esso

l'impegno che l'AIB, attraverso i suoi organi di governo, ma anche attraverso la fattiva collaborazione di tutti i soci, deve portare avanti.

✉ [mcdimartino@yahoo.it](mailto:mcdimartino@yahoo.it)

## public libraries standing committee

elena boretti

Durante i due incontri tenuti a Berlino il Public Libraries Standing Committee è stato impegnato con l'avvicendamento delle cariche. Al momento la sezione vede partecipare rappresentanti dalle seguenti nazioni: Germania, Italia, Cile, Repubblica Ceca, Canada, Russia, Svezia, Sudafrica, Norvegia, Regno Unito, Singapore, Cina, Stati Uniti, Finlandia, Spagna, Botswana, Francia, Danimarca. A tutti è stato chiesto l'aggiornamento sulla situazione delle biblioteche pubbliche nel proprio paese ed alcuni rapporti sono stati presentati anche oralmente (consultabili su Iflanet, [www.ifla.org/VII/s8/annual/country.htm](http://www.ifla.org/VII/s8/annual/country.htm)).

Inoltre sono stati votati i nuovi incarichi per i ruoli di presidente, segretario e responsabile della comunicazione della sezione.

Il programma triennale 2000-2003 ha seguito alcuni temi principali: accesso per tutti, qualità dei servizi, aggiornamento professionale, alfabetizzazione all'uso delle tecnologie dell'informazione, formazione per tutta la vita, cooperazione fra biblioteche e altre agenzie. Un forte impegno è stato dedicato alla promozione e al marketing della sezione e delle sue attività: il pieghevole della sezione è stato ultimato e è riproducibile anche dal sito ([www.ifla.org/VII/s8/pub/splbro.pdf](http://www.ifla.org/VII/s8/pub/splbro.pdf)), mentre è quasi pronto il materiale destinato a promuovere le nuove *Linee guida per le biblioteche pubbliche nel mondo*. Molte attività prevedono lungo il percorso momenti pubblici di confronto in appuntamenti convegnistici che possono avvenire nei più diversi luoghi e periodi dell'anno, come tra gli altri si è svolto in luglio scorso quello a Parigi sugli edifici bibliotecari. Altre volte sono gli appuntamenti organizzati dalla sezione all'interno del programma della conferenza annuale a costituire una fase intermedia o

conclusiva delle attività della sezione stessa. Molti di questi possono essere il risultato di collaborazioni con altre sezioni e organi dell'IFLA. L'IFLA però sta mutando l'organizzazione dei congressi annuali, che dal 2004 saranno più brevi, e quindi ogni sezione potrà programmare un solo evento, che dovrà inquadrarsi all'interno del tema fissato per la conferenza. Nel 2004 questa si terrà a Buenos Aires e sarà intitolata: "Biblioteche: strumenti per l'educazione e lo sviluppo". La sezione ha quindi riesaminato durante le sue riunioni il programma di lavoro, per valutare l'eventuale necessità di cambiamenti. Effettivamente, alcuni temi sembrano avere un po' esaurito la capacità di trovare idee ed esperienze innovative da presentare e tra questi vi è proprio "Life long learning", la formazione per tutta la vita. A questo era dedicato per il terzo anno consecutivo un workshop all'interno del congresso, ma, nonostante la piena sintonia con il tema scelto per Buenos Aires, la sezione ha considerato di non ripetere ulteriormente l'iniziativa. Diverso successo di pubblico e di dibattito è stato invece riscosso dall'altro evento promosso dalla sezione e dedicato all'innovazione nelle biblioteche pubbliche. Tuttavia anche questo ha dato motivo a un acceso dibattito tra i membri, poiché qui, come in altri eventi congressuali, ha avuto luogo una contestazione da parte di alcuni africani, i quali, durante lo spazio per gli interventi del pubblico, hanno fatto presente che vi sono paesi dove le tecnologie sono quasi del tutto inesistenti e dove Internet è inaccessibile agli stessi bibliotecari. Non è giusto quindi - tendevano a mettere in luce questi interventi - che l'IFLA dedichi tanta attenzione alle tecnologie. In realtà, alcuni relatori avevano presentato

innovazioni introdotte dall'adozione di nuove tecnologie. Diversa sotto questo profilo, e molto apprezzata da tutti, la relazione presentata dalla Biblioteca di Shanghai, dove si tengono lezioni pubbliche su ogni tipo di argomento e, per l'altissimo afflusso di pubblico, sono state destinate a questa attività continuativa numerose sale di varie grandezze, fino a un intero auditorium (questa e altre relazioni del congresso di Berlino sono consultabili su Iflanet, [www.ifla.org/IV/ifla69/prog03.htm](http://www.ifla.org/IV/ifla69/prog03.htm)).

L'esigenza di stabilire un nuovo programma triennale della sezione e le numerose sollecitazioni ricevute per un riesame degli obiettivi del prossimo futuro, hanno fatto sì che si sia pensato di dedicare a questo la prossima riunione invernale che si terrà in Svezia, probabilmente in febbraio. Sono infatti le riunioni invernali, come quella tenutasi nel marzo 2003 presso la Biblioteca Sala Borsa a Bologna, che riservano molto più tempo al lavoro dei membri. Il congresso è invece un momento in cui si dovrebbero stringere rapporti con gli altri organi e con l'esecutivo centrale, per trovare sinergie con le altre attività in corso. Durante il congresso si tengono numerosi incontri di ogni tipo, formali e informali, anche durante gli appuntamenti serali. Qui si stringono accordi, si formano alleanze. L'IFLA, come ogni associazione, ha una sua vita interna ed è importante prendervi parte a ogni livello. Per questo anche l'Italia dovrebbe a mio giudizio far parte di un gruppo (Caucus), come altri ve ne sono su basi nazionali, regionali o linguistiche. Ci sono Caucus riservati per esempio al Canada, agli Stati Uniti o al Regno Unito, ma ce ne sono per i francofoni e gli ispanofoni, e c'è anche quello riservato ai paesi nordici. Sarebbe importante che ce ne potesse essere uno, dove l'Italia potesse trovare affinità di istanze da presentare: potrebbero essere i paesi mediterranei, per esempio. Questi Caucus hanno l'opportunità di discutere tra l'altro le scelte di voto e quindi di orientare le politiche dell'IFLA. Quest'anno la presenza italiana al congresso è stata sensibilmente più alta e, oltre alle varie nomine ottenute negli organi, si può sperare in una crescita generale del nostro peso. Dalla lista dei partecipanti si rilevano 59 italiani. Un numero consistente rispetto al passato, anche se tra le rappresentanze più alte (a esclusione dei tedeschi), sui 4500 partecipanti ce ne sono stati 495 dagli Stati Uniti, 227 dal Regno Unito, 170 dall'Olanda, 151 dalla Cina, 148 dalla Francia. Numeri alti, ma non tanto da sembrare irraggiungibili.

✉ [boretti@aib.it](mailto:boretti@aib.it)







# World Library and Information Congress

69th IFLA General Conference and Council

1 – 9 August 2003 · Berlin

## section on rare books and manuscripts

luisa buson

Da quest'anno è cambiato il "titolo uniforme" del Convegno annuale: "World Library and Information Congress" scelto per renderlo più comprensibile al di fuori delle biblioteche e avvicinare altri settori professionali e della società in genere. Il titolo tematico per il 2003 era "Access point library: media – information – culture. Il programma generale con moltissimi link ai full text delle relazioni si trova alla pagina [www.ifla.org/IV/ifla69/index.htm](http://www.ifla.org/IV/ifla69/index.htm).

Segnalo alcune delle sessioni che potrebbero essere di particolare interesse per chi si occupa di libri antichi e manoscritti. Il numero è quello d'ordine all'interno del programma.

79. *Genealogy and local history. Cooperation among archives libraries and museums* (questo era anche il tema di IFLA 2002 per la Section on Rare Books).

82. *Unesco. World summit on the Information Society, Ginevra 10-12 dicembre 2003, Tunisia 2005*: [www.ifla.org/III/wsis.html](http://www.ifla.org/III/wsis.html).

95. *Alexandria libraries*.

100. *Preservation and conservation. From Manual to automatic: the role of mass treatment techniques in conservation*.

102. *Art libraries*.

106. *Art Libraries off-site workshop. Art trade and the art library*,

Per le informazioni sulla Section vedere in particolare l'ultimo numero della newsletter, [www.ifla.org/VII/s18/pubs/winter03.pdf](http://www.ifla.org/VII/s18/pubs/winter03.pdf).

I temi trattati dalla Sezione erano quest'anno accomunati dal luogo: Berlino e i paesi dell'est in particolare. I due momenti topici organizzati da ciascuna Sezione sono stati la Open Session e il Workshop.

Nella Opening Session, dal titolo *Political and social upheavals and the early history of printing and books in Eastern and Central Europe: from Gutenberg to the Thirty Years War*, si sono avuti i seguenti contributi:

• Monika Linder (Leipzig University Library, Lipsia, Germania), *The reformation in Saxonia and the consequences for books and libraries: the case of Leipzig*. L'intervento di M. Linder, capo del dipartimento delle collezioni antiche, ha cercato di dimostrare quanto le vicende politico-sociali abbiano influenzato il mercato della stampa a Lipsia prima e dopo la Riforma protestante. L'Università è stata fondata nel 1409, la Biblioteca nel 1543 sulle basi della Biblioteca Paulina di un monastero domenicano da parte di alcuni anti-Riformisti fuggiti da Praga. Il primo libro per l'Università è stato pubblicato nel 1481 da Marcus Brand. Un altro tipografo che ha lavorato in forma stabile per la città è Kachelofen il quale è stato il primo

a inserire numeri arabi negli incunabili.

• Krzysztof Migon (Institute of Library Science, University of Wrocław, Wrocław, Poland), *Early printing in Poland in the 15th-17th centuries as a mirror of ethnic, religious and cultural relations*: un piccolo excursus sulla prima stampa polacca, multilingue eccetto che per l'ebraico. Migon ha spiegato la non-pubblicazione di Copernico in patria a causa della mancanza di un'adeguata atmosfera politica e sociale per stampare un libro così rivoluzionario. Piuttosto si preferivano le opere di astrologia che veniva insegnata con molto successo all'università.

• Inara Klekere (Latvian National Library, Riga, Latvia), *Gründzuge der Entwicklung des lettischen Buches vom Anfang bis zur Mitte des 17. Jahres*. Altro intervento sui primi anni della stampa: in Lettonia i primi libri stampati risalgono a circa il 1580, ma libri in lettone erano già stati stampati fuori del paese che è stato fortemente influenzato dalla Riforma e Controriforma. Nel secolo XVII sono state pubblicate molte edizioni luterane, mentre i libri cattolici in lettone venivano pubblicati fuori dal paese.

Nel corso del Workshop, svolto presso la Staatsbibliothek zu Berlin - Preussischer Kulturbesitz, dal titolo *Music collections in Berlin*, hanno parlato invece:

• Helmut Hell (Staatsbibliothek zu Berlin), *The Department of Music, Staatsbibliothek zu Berlin*.

• Christoph Wolff (Bach-Archiv, Leipzig), *Restoration and digitisation of music manuscripts*. Papersplitting.

• Juliane Bispinck (Staatsbibliothek zu Berlin), *Important collections of music in Germany*.

• Susanne Hein (Zentral- und Landesbibliothek, Berlin).

Tutto il workshop è stata una dimostrazione di opere a stampa e manoscritti musicali appartenenti alle biblioteche di Berlino e una vetrina del Bach-Archiv di Lipsia.

Presso la Staatsbibliothek zu Berlin di Postdamer Strasse (l'altra sede è in Unter der Linden) abbiamo avuto una visita guidata da parte del direttore del Manuscript Collection Department dove vengono trattati non solo manoscritti ma anche incunabili, stampe, bandi, cartoline, raccolte di ex-libris, programmi teatrali, autografi e raccolte archivistiche di famosi scrittori e giornalisti. Vi lavorano 40 persone, alcune delle quali esclusivamente per i progetti europei Malvine e Calliope di cui la biblioteca è la sede.

Mi ha molto colpito il fatto che l'ingresso della

biblioteca (che non è nazionale, bensì statale ma in gran parte finanziata dalla città di Berlino) è per tutti a pagamento: 1 euro per un giorno, 15 euro per la tessera annuale. Il denaro viene usato in gran parte per finanziare le attività conservative della biblioteca, dal restauro alla rilegatura.

Le riunioni del Comitato della Section hanno rappresentato i due momenti di incontro del gruppo. La comunicazione della chairman riguardava la pre-conferenza ACRL del 2004 a Yale, sul tema della migrazione dei manoscritti dall'Europa all'America ([www.ala.org/Content/NavigationMenu/ACRL/Events\\_and\\_Conferences/ACRL\\_Events\\_and\\_Conferences.htm](http://www.ala.org/Content/NavigationMenu/ACRL/Events_and_Conferences/ACRL_Events_and_Conferences.htm)).

Sempre a proposito di conferenze si è discusso sulla possibilità di organizzare un seminario pre o post congresso IFLA nel 2005 a Oslo. Sembra vi siano candidature da parte di alcune biblioteche svedesi o norvegesi, ma il tema non è stato definito.

È stata poi rilasciata l'ultima bozza delle *Guidelines sul prestito per le mostre* che verranno poi inserite nella forma definitiva sul Web della Section come raccomandazioni di best practice. Sarà poi inserito anche un report di Jan Bos (The Hague) sulla struttura delle *special collections* nelle varie biblioteche che gli hanno fornito dati in proposito.

Si è poi discusso sull'organizzazione delle sessioni per il prossimo anno a Buenos Aires. I temi proposti, sempre legati al paese dove si tiene il congresso, sono: materiale non librario e di cultura indigena, migrazione delle opere a stampa in Sud America, storia della scienza ed esempi di progetti di digitalizzazione di collezioni, fondi sparsi in varie biblioteche che si "riuniscono" virtualmente.

All'interno di questi temi se qualche biblioteca italiana ha in corso dei progetti è possibile e auspicabile proporre un intervento.

✉ [luisa@www.cab.unipd.it](mailto:luisa@www.cab.unipd.it)





# *I've-a-dream* di IFLA: tenere unite le biblioteche del mondo

domenico ciccarello

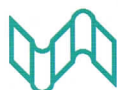
La prima riflessione che riesco a fare a caldo, dopo essere stato all'IFLA Conference di Glasgow nel 2002 e di nuovo al Congresso di Berlino quest'anno, è che la Sezione sui Servizi bibliotecari alle comunità multiculturali può essere vista un po' come una miniatura della Federazione stessa, un riassunto del suo significato più profondo. I Manifesti e le Linee guida IFLA/Unesco sulle biblioteche pubbliche e sulle scolastiche, il *Manifesto su Internet*, la *Dichiarazione su biblioteche e libertà intellettuale* di IFLA/FAIFE, la *Dichiarazione di Glasgow su Biblioteche e sviluppo sostenibile* danno un senso molto chiaro sulla direzione politica verso cui insiste la Federazione. *Libraries united globally*, recita amaro il motto, in un momento in cui l'IFLA, come qualunque organizzazione, sembra tuttavia impotente a frenare l'allargarsi del *digital divide*. Oltre 4500 partecipanti da 133 nazioni diverse, questi i numeri di Berlino in estrema sintesi. Il Congresso IFLA è anzitutto e soprattutto questo: un incontro tra culture diverse ma con un'idea comune, sul ruolo cruciale delle biblioteche nella vita democratica delle società, e un obiettivo condiviso, cioè la necessità di rafforzare le istituzioni e le associazioni bibliotecarie, e tutelare e sviluppare a tutti i livelli la professione dei bibliotecari e degli specialisti

dell'informazione, perché sia possibile rendere effettivo il diritto di ogni cittadino di accedere alla cultura, al sapere prodotto su qualsiasi supporto, all'informazione utile a sostenere lo sviluppo personale, le scelte quotidiane, il tempo libero, la formazione nell'arco della vita.

Durante i due incontri dello Standing Committee della Sezione sui Servizi bibliotecari alle comunità multiculturali, dopo la rituale autopresentazione dei componenti, si è proceduto al rinnovo delle cariche interne. Confermate coordinatrice Jane Dreisig (Danimarca) e segretaria Kirsten Leth Nielsen (Norvegia) – quest'ultima con qualche dubbio di legittimità a causa della *nomination* pervenuta in ritardo rispetto alle scadenze fissate. L'australiano Robert Pestell è il nuovo *information officer*. Completano la Commissione due statunitensi, una canadese, una russa, una giapponese, un sudafricano, una finlandese, due danesi, due svedesi, una olandese, una inglese, due spagnole... e un italiano. È stato aggiornato il programma triennale, esaminati scadenze ed eventi dei prossimi anni (un seminario sul ruolo delle biblioteche nella conservazione dell'identità culturale delle comunità indigene nei paesi latino americani – *From the global village to the indigenous village* – in programma per

Buenos Aires 2004; in occasione di Oslo 2005, l'allestimento di un modello reale di biblioteca multiculturale per festeggiare il 25° anniversario della Sezione, e una conferenza satellite, *Serving multicultural populations: staff competence for success*, sul tema dell'aggiornamento e la formazione del bibliotecario multiculturale, prevista a Stoccolma; la costituzione di un gruppo di lavoro per la revisione delle *Guidelines* specifiche; e molto altro), preparato l'odg del prossimo incontro invernale del Committee (sono in lizza Londra e The Hague), discusso quel poco che si sa del piano di ristrutturazione degli organi scientifici, che l'IFLA intenderebbe attuare entro il 2007. Yasuko Hirata ha donato agli *officers* due copie della versione giapponese delle Linee guida, la cui seconda edizione è già stata tradotta nelle lingue ufficiali, e in olandese (mentre scrivo, anche la seconda edizione italiana è ormai pronta per essere pubblicata dall'AIB). Dolenti note: il bilancio della Sezione è praticamente inesistente. Per risolvere la situazione urge superare il numero di 80 istituzioni/associazioni iscritte. Ne approfitto per lanciare un SOS alle biblioteche italiane interessate.

Barbara von Wahlde, dell'Università di Buffalo, prima di ricevere un omaggio per il servizio reso alla Sezione in otto anni, ha consegnato un manualetto da lei approntato, *How to arrange a satellite meeting*, sponsorizzato dalla Federazione. Tra breve la



## FORMAZIONE 2004

- |                     |   |
|---------------------|---|
| 20-23 GENNAIO 2004  | CATALOGAZIONE PER AUTORE E DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA DI MONOGRAFIE                        |
| 4-5 FEBBRAIO 2004   | ARCHIVISTICA  |
| 17-19 FEBBRAIO 2004 | CATALOGAZIONE E GESTIONE DELLE PUBBLICAZIONI IN SERIE. GESTIONE DEI PERIODICI ELETTRONICI |
| 9-11 MARZO 2004     | IL LIBRO ARABO IN SBN   |
| 23-25 MARZO 2004    | CLASSIFICAZIONE DECIMALE DEWEY 21 ED.   |
| 20-22 APRILE 2004   | LA QUALITÀ NEI SERVIZI PER LA DOCUMENTAZIONE: PRINCIPI, STANDARD E MODELLI DI GESTIONE    |
| 25-26 MAGGIO 2004   | LA CATALOGAZIONE DELLA MUSICA IN SBN: LE NUOVE MODALITÀ DI CATALOGAZIONE                  |
| 8-9 GIUGNO 2004     | LA BIBLIOTECA GIURIDICA: GESTIONE E SELEZIONE DELLE RISORSE INFORMATIVE                   |
| 15-17 GIUGNO 2004   | INTERNET DI QUALITÀ PER ARCHIVI E BIBLIOTECHE   |

**Biblionova** e-mail: [segreteria@biblionova.it](mailto:segreteria@biblionova.it) [www.biblionova.it](http://www.biblionova.it)

49, Via Rodi Roma 00195 - tel e fax 06.39742906 - 06.39725575





Sezione dovrebbe pubblicare anche *Cultural, ethnic and linguistic minorities: a definition*. Nonostante il deficit, la newsletter della Sezione è stata premiata durante la seduta di chiusura della Conferenza IFLA come una delle migliori cinque per qualità nel 2002. C'è grande interesse per il lavoro che il Gruppo Biblioteche multiculturali, coordinato dalla Commissione nazionale Biblioteche pubbliche, sta svolgendo in Italia, lavoro che è stato segnalato nella newsletter della Sezione (numero della primavera 2002, p. 3). Anche il mini-repertorio di informazioni messo su in AIB-WEB [www.aib.it/aib/commiss/cnbp/mc/mc1.htm](http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/mc/mc1.htm) è conosciuto e apprezzato, anzi forse sarebbe il caso di realizzarne una versione parallela almeno in inglese, in maniera analoga alla DFP.

Ha avuto buon successo il workshop organizzato dalla Sezione l'intera giornata del 5 agosto, dal titolo "Multicultural libraries in German speaking countries: status and prospects", moderato da Benedikte Kragh-Schwarz. Tarik Seden, responsabile delle collezioni multilingui presso la Zentral und Landesbibliothek Berlin, ha illustrato le vicende dell'immigrazione turca in Germania e le conseguenze sull'organizzazione dei servizi bibliotecari nella metropoli berlinese. Le due biblioteche visitate nel pomeriggio (la stessa ZLB e poi la Friedrichshain-Kreuzberg, sede decentrata in un quartiere di 250.000 abitanti, un terzo dei quali immigrati, soprattutto turchi o di nazioni arabe) hanno dimostrato, con dati e numeri alla mano, un'attenzione notevole allo sviluppo delle raccolte nelle lingue delle minoranze, sia per bambini sia per adulti. Oggi il budget è un po' in flessione per le emergenze della "ricostruzione" e della modernizzazione infrastrutturale che sta assorbendo Berlino dopo l'unificazione. Anche le presentazioni di tre bibliotecari di Monaco (Sabine Kinder, Hagen Meyer-Kröger, Margareta Lindner) hanno sollevato utilissime riflessioni e alimentato positivamente il dibattito della mattinata.

Il momento più intenso di sollecitazioni sia tecniche sia professionali e - lasciatemelo dire - emozionali, tuttavia, l'ho vissuto partecipando all'evento satellite "Public libraries and multilingual collections", svoltosi nella splendida città di Utrecht dall'11 al 13 agosto. Le iscrizioni (max 70 persone) erano chiuse da mesi. Lourina de Voogd, della Netherlands Public Library Association, ha preparato la *post-conference* con un paio di anni di anticipo, lavorando sui particolari dell'organizzazione con una maniacale accuratezza, resa ancora più deliziosa dall'affabilità della persona. Ton van Vlimmeren, direttore della Utrecht Public Library, durante il ricevimento di benvenuto del 10 sera ci ha fatto compiere un bel tour dei tre piani della biblioteca, di recente messa a nuovo. Dell'esito invidiabile dell'operazione, soprattutto dal punto di vista dell'organizzazione degli spazi al pubblico, non potevamo non accorgerci, nonostante dolcetti e spumantino invitassero a distrarre l'occhio da libri PC e scaffali!!

La conferenza si è tenuta nell'aula del

Consiglio municipale, il cui edificio è stato ristrutturato recentemente su progetto dell'architetto Enric Miralles. Sarebbe lungo anche solo riassumere i molti temi e progetti evidenziati nelle relazioni. La cooperazione nelle acquisizioni tra i paesi nordici (e in particolare il progetto danese "Joint acquisition programme"), l'esempio dei servizi di Toronto e della National Library of Canada, le raccolte in russo nelle biblioteche tedesche, le sezioni multiethniche della San Francisco Public Library, create dalla Library Foundation a seguito di una straordinaria campagna di *fund raising*, la varietà dei servizi di Coventry City, gli strumenti sviluppati dalla Netherlands Public Library Association, i progetti regionali spagnoli, i servizi per gli indigeni Maori in Nuova Zelanda, l'applicazione dei concetti del marketing ai servizi multiculturali, la promozione delle biblioteche pubbliche presso la popolazione immigrata in Australia... insomma tre giorni ricchi di stimoli e di riflessioni. A conclusione della post-conference, i partecipanti hanno approvato all'unanimità tre importanti mozioni, che riporto in originale:

## reference work section: insediamento e primi lavori

valentina comba

Per comune intesa del gruppo di bibliotecari italiani all'IFLA, a partire dalla Conferenza di Glasgow ho seguito le attività dell'Interim Committee on Reference Work. A partire dalla Conferenza di Berlino il comitato ha ricevuto lo status ufficiale di Section, e poiché il numero di candidature era tale da poter essere comunque accolto senza votazioni, tutti coloro che avevano espresso interesse sono stati inclusi nella Reference Work Section.

Nelle prime due riunioni ufficiali della Sezione sono stati discussi il piano strategico e il progetto proposto da Marty Kesselman su una "cassetta di attrezzi" per il servizio di digital reference.

Un documento sulle linee guida per il servizio di reference online è stato proposto in bozza da Diane Kresh (Library of Congress) e fatto circolare già prima della Conferenza di Berlino. Al momento attuale la Sezione discute attivamente questi progetti attraverso la propria lista di discussione (in questi ultimi giorni si è ultimata la stesura del Piano Strategico, con alcune aggiunte che riguardano il sostegno ai paesi in via di sviluppo sulla creazione dei servizi di reference).

Una delle caratteristiche della Sezione è di avere un nutrito numero di membri che lavorano in biblioteche nazionali; è anche piuttosto copiosa la presenza statunitense.

Per il prossimo congresso di Buenos Aires si realizzerà una sessione congiunta con un'altra Commissione, nei limiti stabiliti nell'ambito della Conferenza di Berlino, durante la quale è stata accorciata la durata complessiva delle sessioni e del convegno.

La conferenza di Berlino è stata in ogni caso un'occasione importantissima per contatti a livello internazionale, in particolare, per quanto

«1) All libraries here present, should encourage their National Library Directors to put the role of National Libraries in regard to cultural diversity on the agenda of their annual IFLA meeting next year.

2) Every library and every country that tries to find newspapers, magazines, books, etc. on its own, is wasting money. The IFLA Section should encourage connection of available databases and joint-ventures of the Institutions working in this infrastructure to make all available knowledge accessible to all libraries.

3) As we have so much in common and to share, some kind of virtual knowledge center should be created where all different approaches and experiences can be made available for library staff».

Missione, obiettivi, documenti, composizione della Commissione IFLA per i servizi multiculturali a [www.ifla.org/VII/s32/s1smp.htm](http://www.ifla.org/VII/s32/s1smp.htm).

Presentazioni e testi dell'evento satellite di Utrecht a <http://sitegenerator.bibliotheek.nl/ifla utrecht/overig38/overig38.asp>

Il Gruppo di lavoro Biblioteche multiculturali dell'AIB a [www.aib.it/aib/commiss/cnbp/mc/mc1.htm](http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/mc/mc1.htm).

✉ [domenico.ciccarello@tiscali.it](mailto:domenico.ciccarello@tiscali.it)

mi riguarda, con altre università e centri che sviluppano progetti di biblioteca digitale e mettono a disposizione servizi per l'archiviazione di preprint e atti di convegni. Su quest'ultima tematica non vi sono state comunicazioni o sessioni (mentre alla conferenza di Glasgow vi era stata una pre-conferenza apposita): e rimane un mistero che fine abbia fatto la bozza di documento predisposta da Alex Byrne sugli Open Archives non più presente sul sito IFLA poco prima dell'inizio della Conferenza... Arrivederci a Buenos Aires!

✉ [comba@mail.cib.unibo.it](mailto:comba@mail.cib.unibo.it)





# libraries serving disadvantaged persons library services to prisoners: accepting the challenge and making it happen!

emanuela costanzo

Questo il titolo della sessione riservata ai servizi bibliotecari per gli utenti svantaggiati.

Quest'anno si è parlato di biblioteche carcerarie, come succede ad ogni Congresso dell'IFLA in alternanza con le biblioteche di ospedale, con i servizi ai non vedenti ecc. Il programma prevedeva cinque interventi: si sono succeduti bibliotecari delle carceri brasiliane, tedesche e americane e, per la prima volta, anche l'Italia si è pronunciata sulla situazione delle biblioteche nelle carceri nel nostro paese.

L'Associazione Biblioteche Carcerarie (ABC), nata in seno alla cattedra di biblioteconomia dell'Università statale di Milano (Prof. Giorgio Montecchi), ha presentato due relazioni.

La prima, esposta dalla scrivente, riguardava la

nascita dell'ABC, unica associazione in Italia a occuparsi del settore delle biblioteche carcerarie in maniera sistematica e all'interno di un preciso programma di ricerca scientifica. Si sono tracciate le principali tappe, dalla sua costituzione, avvenuta nell'anno 2000, ad oggi, ai convegni, ai progetti nei quali è coinvolta. E, inoltre, si è chiesto l'appoggio dell'IFLA al fine di favorire la creazione, anche in Italia, della figura professionale del bibliotecario carcerario.

La seconda relazione, esposta da Angela Barlotti della Provincia di Ravenna, riguardava lo stato attuale delle biblioteche carcerarie italiane e in particolare di quelle romagnole, da tanti anni in prima linea nell'organizzazione di servizi bibliotecari efficienti all'interno degli

istituti penitenziari.

Questo il programma della mattina del 6 agosto. Nel pomeriggio, poi, si è svolta un'interessante appendice alla sessione LSDP, che è consistita in una tavola rotonda coordinata da Vibeke Lehmann, bibliotecaria della Casa di Correzione di Madison, nel Wisconsin. Durante tale incontro informale il pubblico, che aveva ascoltato in sala gli interventi dei vari relatori, ha posto alcune domande ai relatori stessi: ne è sorta una piacevole tavola rotonda ricca di spunti interessanti e, soprattutto, si sono creati una serie di contatti che saranno preziosi per il futuro delle biblioteche carcerarie in Italia.

✉ [emanuela.costanzo@iulm.it](mailto:emanuela.costanzo@iulm.it)

## section on acquisition and collections development

corrado di tillio

Il soggiorno a Berlino ha rappresentato per me una serie di scoperte e di informazioni raccolte qua e là, tramite visite a biblioteche (ci sono le due statali in cui si paga per entrare o quella che presta quadri e sculture), e contatti con colleghi (c'è la collega irlandese che ha un musicista degli U2 tra i suoi utenti): piccole cose preziose che hanno contribuito, se forse non allo sviluppo della propria professionalità, alla riuscita dell'esperienza berlinese.

Lo Sezione sull'acquisizione e lo sviluppo delle collezioni ha organizzato una sessione di apertura che ha evidenziato gioie e dolori delle donazioni, attraverso alcuni casi-studio molto diversi, da New York all'Australia, passando per Dakar e il Kazakistan (relazioni sul sito Web [www.ifla.org/IV/ifla69/prog03.htm#3](http://www.ifla.org/IV/ifla69/prog03.htm#3)). Il workshop sullo sviluppo cooperativo delle collezioni è stato invece una superba carrellata su tre esperienze innovative eccellenti, in Scozia, Germania e Stati Uniti, e su una metodologia automatizzata di valutazione delle collezioni messa a punto da OCLC PICA (uno solo degli interventi è sul Web: [www.bsb-muenchen.de/ifla/papers.htm](http://www.bsb-muenchen.de/ifla/papers.htm)).

Alle riunioni del mio Standing Committee si respirava un'atmosfera internazionale, con membri provenienti da Bulgaria, Finlandia, Francia, Germania, Regno Unito, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, e anche osservatori da Africa e Asia. Alla guida della Sezione vi è un finlandese dall'aspetto mediterraneo, il neoelito Pentti Vattulainen, affiancato, come Secretary/Information Coordinator, dal californiano Lynn F. Sipe. Durante le due riunioni è stato definito il tema del Programma del Congresso IFLA di Buenos Aires 2004 (*Collections for literacy and development: focus on Latin America*), si è discusso della sponsorizzazione di una conferenza sulle *repository library* che si terrà in Finlandia nel maggio 2004, di eventuali cambiamenti riguardo la Bibliografia sulle acquisizioni (ora un semplice elenco alla pagina [www.ifla.org/VII/s14/bib/bib90-99.htm](http://www.ifla.org/VII/s14/bib/bib90-99.htm)), della bozza di brochure promozionale sulla Sezione, ed è stata

sottoposta una delle Raccomandazioni del Gruppo di discussione IFLA sulla Responsabilità sociale («5. IFLA should work with commercial information providers to establish a standard price structure for publicly supported libraries based on ability to pay»).

Absolutamente brillante è stata inoltre la *Pre-conference* sponsorizzata dalla Sezione e organizzata dalla Bayerische Staatsbibliothek a Monaco di Baviera: «Is digital different? New trends and challenges in acquisition and collection development». La conferenza ha rappresentato con completezza lo stato dell'arte delle risorse digitali. La *keynote* di Ann Okerson ha disegnato gli scenari possibili e dettato le parole-chiave: il rapporto selezione-accesso-conservazione, la "googlificazione" del pianeta, la necessità di cooperazione e la centralità della comunità. Inoltre sono stati esaminati l'impatto dei nuovi media digitali nei processi del *back-office*, alcuni casi-studio innovativi nell'accesso e nei servizi, vantaggi/svantaggi di consorzi e *big deals* nell'acquisizione di periodici elettronici, problemi di statistiche d'uso e di comunicazione accademica. Le relazioni sono disponibili sul sito Web [www.bsb-muenchen.de/ifla/papers.htm](http://www.bsb-muenchen.de/ifla/papers.htm).

## la catalogazione alla 68<sup>th</sup> IFLA conference

mauro guerrini

La partecipazione italiana alla 68<sup>th</sup> IFLA Conference di Berlino è stata molto ampia, ancora non organizzata, ma certamente meglio coordinata rispetto agli anni precedenti. I membri delle numerose commissioni hanno partecipato attivamente alle varie riunioni; alcuni tuttavia hanno fatto mancare la loro presenza e ciò ha pesato negativamente sulla nostra immagine; chi viene eletto in una commissione IFLA, infatti, è chiamato a seguirne i lavori durante tutto l'anno, soprattutto durante il congresso annuale. La delegazione italiana è stata ricevuta nella bellissima ambasciata italiana, da poco inaugurata dal Presidente Ciampi; erano

Tra le altre sessioni che ho seguito a Berlino, degni di nota sono stati l'incontro di avvio del Gruppo di discussione sui Temi della Qualità nelle biblioteche (eccellente la relazione di Roswitha Poll), l'*open session* della Sezione sul reference e il *workshop* della Sezione su ILL-DD (sulla misurazione delle performance in ILL). Inoltre ho partecipato – per puro caso, a dir la verità, avendo infilato una porta per un'altra! – alla Sessione di *brainstorming* sul Tema presidenziale 2003-2005 (*Libraries for lifelong literacy*). Al tavolo della V Divisione (Collezioni e Servizi), altri otto colleghi e io abbiamo suggerito alcune azioni specifiche relative ai tre sotto-temi: *Advocacy, Partnership and alliances* e *Continuing professional development*, ma come è stato difficile in poco più di un'ora!

A tutti i colleghi interessati alle tematiche della Sezione, consiglio di consultare la pagina Web [www.ifla.org/VII/s14/sae.htm](http://www.ifla.org/VII/s14/sae.htm) e di scaricare/stampare l'ultima newsletter (n. 27, estate 2003: [www.ifla.org/VII/s14/nd1/no27.pdf](http://www.ifla.org/VII/s14/nd1/no27.pdf)). Infine invito a far iscriverne la propria biblioteca all'IFLA e alla Sezione, e a farmi conoscere iniziative/progetti/esperienze (qualcuno lo ha già fatto e lo ringrazio), perché è importante che circolino nel nostro paese e, se valide, vengano diffuse nella comunità professionale internazionale.

✉ [corrado\\_ditillio@yahoo.it](mailto:corrado_ditillio@yahoo.it)

presenti diversi amici tedeschi e alcuni italiani residenti a Berlino.

FRBR ha rappresentato anche quest'anno il tema al centro della discussione; a differenza degli anni passati, c'è stata come una frenata o, meglio, un momento di riflessione sulla sua funzione: FRBR è un insieme di principi per la redazione di nuovi codici di catalogazione oppure è l'analisi del record attuale? È prevalsa la definizione di FRBR quale modello concettuale che descrive un record bibliografico, che analizza il record redatto secondo gli standard e le norme vigenti. Il modello mira a chiarire i concetti che sottendono il disegno logico delle regole, a evidenziare le anomalie all'interno delle regole e



le incongruenze che derivano dall'applicazione dei principi; in questo senso, come afferma Tom Delsey, FRBR fornisce un quadro di riferimento che consente alle regole di svilupparsi e ampliarsi per riflettere nuovi mezzi di informazione e nuove forme di espressione. Molti hanno ritenuto inopportuno che la terminologia di FRBR entrasse tout court nel linguaggio delle ISBD; occorre modificare la filosofia della descrizione, non solo, superficialmente, modificare la terminologia delle ISBD. Un motivo di grande discussione è stata la definizione dell'oggetto della descrizione: manifestazione o item? Patrick Le Boeuf ha proposto per item; Mauro Guerrini per manifestazione. Barbara Tillett, responsabile delle AACR2 per la Library of Congress, e il Joint Steering Committee delle AACR2 avevano scelto "manifestazione" nell'incontro di aprile a Washington, DC. In effetti, recita FRBR 3.2.3, «in termini di contenuto intellettuale e di forma fisica un item che rappresenti una manifestazione di norma si identifica con la manifestazione stessa». Le agenzie nazionali (o bibliografiche) e i progetti di catalogazione cooperativa non registrano informazioni di un item, ma di un item come testimone della manifestazione, definita come «l'insieme completo di item che originano da un singolo atto di materializzazione fisica o produzione» (FRBR 3.2.3). L'oggetto della descrizione, specialmente per un'agenzia nazionale (o bibliografica) sono pertanto le caratteristiche di una particolare risorsa bibliografica: la manifestazione. Tutte le informazioni circa l'item posseduto da una singola biblioteca sono registrate in area 7

dell'archivio locale (questa almeno è la mia posizione, come ho scritto in una lettera spedita all'ISBD Review Group (RG) il 30 agosto 2003 in merito alla discussione in corso).

L'ISBD RG ha approvato la versione definitiva di ISBD(G), che sarà edita nel 2004; ha affidato la revisione di ISBD(A), (CM) e di IGM, Indicazione generale del materiale; ha avviato uno studio per la fusione delle varie ISBD in un unico testo, articolato per tipologia documentaria, sul modello delle AACR2, ovvero un testo che presenti un capitolo di carattere generale e tanti capitoli dedicati ai singoli temi (libri, musica, carte geografiche, ecc.); è stato deciso di studiare meglio il problema della serie (area 6 di ciascuna ISBD); il problema era emerso anche lo scorso anno, ma era rimasto disatteso; l'ISBD RG ha deciso inoltre di migliorare l'omogeneità dello standard con le AACR2. In dettaglio: ISBD(ER): è stato approvato il draft definitivo curato da Dorothy McGarry e Ann Fox (recentemente scomparsa). Il Gruppo ha deciso di introdurre una nuova terminologia nell'area 5: "CD-ROM" anziché "disco ottico elettronico". ISBD(A): è iniziata la revisione (affidata a un italiano) dell'edizione edita nel 1991; la prima fase termina a dicembre 2003, seguirà la revisione pubblica nel 2004. ISBD(CM): Dorothy McGarry sta curando la revisione che dovrebbe terminare per la fine di gennaio 2004; dopodiché avverrà la revisione pubblica.

Gunilla Jonsson è la nuova chair della Sezione Catalogazione; Barbara Tillett ha infatti terminato il mandato ed è divenuta presidente della Divisione Bibliographic Control, nonché membro del Government Board dell'IFLA.



Tillett, nel commiato dalla Commissione, ha ricordato il Convegno internazionale sull'authority control tenuto a Firenze dal 10 al 12 febbraio 2003 e la pubblicazione degli atti, curata dalla Firenze University Press e dall'AIB, che avverrà per Bibliocom. La Sezione Catalogazione è stata impegnata nel riferire i lavori del First IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code (IME ICC) che si è tenuto a Francoforte dal 28 al 30 luglio 2003, da cui sono emersi nuovi *Principi per cataloghi di biblioteca e altri archivi bibliografici*. La Sezione ha promosso su di esso l'Open Forum del 5 agosto 2003.

L'incontro di Francoforte è stato il primo di una serie di incontri regionali, organizzati per discutere una nuova formulazione di principi di catalogazione con i redattori di regole in tutto il mondo. Hanno partecipato 32 paesi europei, con 54 esperti. L'incontro è stato sponsorizzato dalla Sezione Catalogazione dell'IFLA, con la co-sponsorizzazione della Deutsche Bibliothek e di altri enti. Il Planning Committee era costituito da membri della Cataloguing Section: Renate Gömpel, Mauro Guerrini, Gunilla Jonsson, Monika Münnich e Natalia Kasparova.

## Problemi di accesso?



**N@V**  
YOUR DIGITAL LIBRARY

**Realizza l'unico punto di accesso a tutte le risorse elettroniche e ai cataloghi, con una gamma di servizi online integrati, semplici ed interattivi.**

**VI ASPETTIAMO  
A BIBLIOCOM 2003**

[www.infologic.it/ita/nav.htm](http://www.infologic.it/ita/nav.htm)

Product by  
**INFO logic**



L'obiettivo era aumentare la condivisione di informazioni catalografiche a livello mondiale, mediante la promozione di standard per le registrazioni bibliografiche e di autorità usate nei cataloghi. L'obiettivo continua quello dell'ICCP del 1961, di fornire standardizzazione internazionale ai principi e alle regole di catalogazione. L'incontro è servito per esaminare i codici di catalogazione attualmente in uso in Europa, per confrontare le loro similitudini e differenze e per valutare la redazione di un codice di catalogazione internazionale. L'obiettivo principale era, infatti, abbozzare un nuovo *Statement of Cataloguing Principles* che si applicasse all'ambiente catalografico odierno e che servisse per il futuro; secondariamente, disporre di raccomandazioni dai sei Working Group costituiti per armonizzare i codici di catalogazione in uso e per suggerire norme che possano costituire la base per un codice di catalogazione internazionale. I materiali presentati sono disponibili all'indirizzo [www.ddb.de/news/ifla\\_conf\\_index.htm](http://www.ddb.de/news/ifla_conf_index.htm). Al convegno hanno partecipato cinque esperti provenienti dall'Italia: Isa De Pinedo, Maria De Panico e Cristina Magliano (Commissione RICA), Paola Manoni (Biblioteca Vaticana), oltre a Mauro Guerrini (IFLA Planning Committee). I futuri incontri si terranno in varie parti del mondo; il secondo a Buenos Aires nell'agosto 2004, altri a Dubai, ad Alessandria d'Egitto e a Seul nel 2006, sempre sotto l'egida dell'IFLA. Il logo dell'Incontro è stato disegnato e realizzato da Antonio Carocchia ed è stato valutato in modo estremamente positivo dagli organizzatori, che hanno chiesto di preparare il logo anche per

Buenos Aires e gli incontri successivi, sul medesimo stile di quello di Francoforte. Gli atti dell'IME ICC saranno editi in inglese dalla Saur. In margine ai lavori della Commissione Catalogazione, Michael Gorman ha presentato un manifesto da lui curato (*controllo bibliografico o caos?*) assai carino. Prosegue la traduzione delle AACR2 in numerose lingue, tra cui in vietnamita; nel frattempo è uscita la traduzione in tedesco, diretta da Monika Münnich, già responsabile della parte descrizione delle RAK, la quale ha organizzato un seminario sul tema a cui hanno partecipato esperti internazionali. Dall'esperienza della traduzione in tedesco ha ripreso vigore il Working Group for the Multilingual Dictionary of Cataloging Terms and Concepts, presentato anche quest'anno in un incontro specifico, il cui scopo è "costruire un archivio dei termini usati in catalogazione in più lingue possibili".

Il Gruppo di lavoro su FRBR, presieduto da Patrick Le Boeuf, prosegue la ricognizione di saggi e progetti. FRANAR, presieduto da Glenn Patton, ha elaborato un documento estremamente interessante, al momento a diffusione interna. Il progetto di un Virtual International Authority File (VIAF), a cui stanno lavorando la Library of Congress, la Deutsche Bibliothek e altri enti, si configura come una delle iniziative fondamentali per la cooperazione internazionale. Molto interessante l'Open Forum della Sezione Catalogazione al quale hanno presentato relazioni Claudia Fabian, Bohdana Stoklasova e altri relatori.

OCLC ha promosso un interessante seminario nella vecchia sede della Staatsbibliothek di

Berlino sulle traduzioni della Dewey edite negli ultimi anni (2002: la prima greca e la quinta norvegese) e in corso (vietnamita e altre); la Biblioteca nazionale centrale di Firenze ha presentato un quadro di problemi legati all'ipotesi di traduzione in italiano di Dewey 22 e dell'Edizione 14 ridotta. DDC22 è uscita in settembre, con un mese di ritardo su quanto programmato. Le novità sono parecchie, ma non come per Dewey 21.

*Impegni futuri.* La prosecuzione dei convegni internazionali di esperti dove discutere dei nuovi principi di catalogazione, in vista della redazione di un codice internazionale condiviso.

*Nota personale.* Cena con John Byrum e Michael Gorman il 6 agosto al ristorante Vau, vicino alla Porta di Brandeburgo, occasione amichevole per parlare di catalogazione, Italia, buon vino. Chiusura dei lavori della Conferenza al Café de Paris, ospite di Klaus Kempf, membro del comitato organizzatore del Convegno.

*Nota sull'IFLA in Italia.* L'Italia, tramite l'AIB, ha presentato la propria candidatura a ospitare un'IFLA Conference; è entrata in ballottaggio con il Canada e non è stata scelta; non dispone infatti di una sede adeguata (annunciata da tempo, almeno dal 1999) per un avvenimento che richiama migliaia di persone. Da anni sollecitiamo questo obiettivo e lavoriamo per ottenerlo; credo che si raggiunga coinvolgendo tutte le istituzioni e le persone interessate e dando prova di serietà e continuità nel lavoro delle commissioni; atti di giacobinismo rischiano di danneggiarci anziché aiutarci.

✉ [guerrini@aib.it](mailto:guerrini@aib.it)

# PER LA BIBLIOTECA

## MULTIMEDIALE

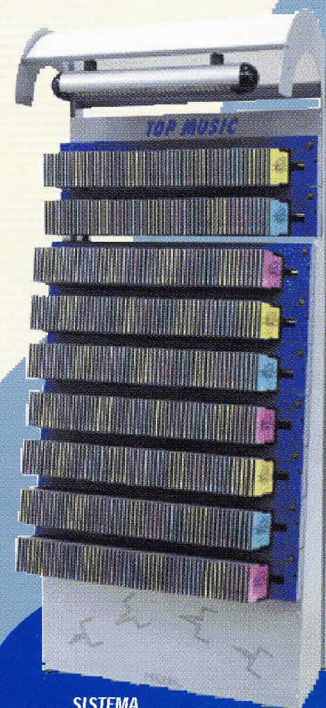
ARREDAMENTI  
MULTIFUNZIONALI PER  
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC  
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO  
E SISTEMI CON  
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO  
DI ACCESSORI



SISTEMA  
MILLERIGHE  
ESPOSITORE A PARETE  
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA  
QUICKY LINE  
MOBILE CON LUCE  
CHIUSURA A CHIAVE  
MOD. TOP MUSIC

Via Indipendenza, 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.78.10.10 r.a./78.11.30 - Fax 011.78.41.30  
e-mail: [promal@promal.com](mailto:promal@promal.com) - <http://www.promal.com>



## school libraries and resource centres

paolo odasso

I lavori ufficiali dello Standing Committee delle School Libraries and Resource Centres (SLRC) durante la 69ª conferenza IFLA di Berlino si sono svolti nell'arco di quattro giornate. La prima e l'ultima sono state sessioni di lavoro "interne", la seconda e la terza sono state sessioni aperte rivolte all'esterno,

Nella prima giornata si è fatta una rassegna delle iniziative per la realizzazione dello Strategic Plan 2002-2003 elaborato alla 68ª conferenza IFLA di Glasgow. Particolare attenzione è stata riservata alle diverse attività con cui si è provveduto alla diffusione di *The IFLA/Unesco School Library Manifesto: the school library in teaching and learning for all* (2000), alle *The IFLA/Unesco School Library Guidelines* e all'opuscolo *The school library: today and tomorrow* del 2002. È stata fatta una breve verifica del numero di traduzioni: quelle già completate (oltre una decina), quelle in corso d'opera. Tra queste ultime quella italiana curata dalla Commissione nazionale Biblioteche scolastiche di imminente pubblicazione.

Si è poi provveduto al rinnovo delle cariche

dirigenti della sezione. Dopo due mandati lasciano il loro incarico Tove Pemmer Sætre (presidente) e Glenys Willars (segretaria). Nuova presidente L. Anne Clyde (Faculty of Social Science, University of Iceland, Reykjavik), nuovo segretario-tesoriere James Henri (Faculty of Education, University of Hong Kong, China). Nella prima delle sessioni aperte il tema centrale è stato *School librarians, social responsibility and partnerships*: l'intervento di maggior rilievo è stato quello della neo-presidente L.A. Clyde su *School libraries and social responsibility: support for special groups and issues: the case of homosexuality*.

La seconda sessione aperta si è svolta in cooperazione con lo Standing Committee della sezione Education & Training. Vanno segnalati i papers del neo-segretario James Henri sul tema *Education for school librarianship: selected issues and trends* e quello di Donatella Lombello (Dipartimento di Scienze dell'educazione, Università di Padova) sul tema *Formation et responsabilité éducative du documentaliste scolaire pour l'école de la société de la connaissance*.

Nel quarto e ultimo incontro oggetto di discussione sono stati l'organizzazione della presenza della sezione alla 70ª Conferenza di Buenos Aires e l'elaborazione del nuovo Strategic Plan per il biennio 2004-2005. Una visione dettagliata del *plan* sarà disponibile sul sito Web IFLA. Tra gli obiettivi prioritari, in breve, vanno sottolineati: 1) la promozione del ruolo della SRLC nell'ambito delle *information-literacy*, del *lifelong learning*, della lettura; 2) la puntualizzazione dei caratteri e delle funzioni della SRLS attraverso la diffusione delle *Guidelines* e delle *best practices*, 3) il sostegno e la disseminazione di attività di ricerca professionali e accademiche nell'ambito specifico della *school librarianship*; 4) lo sviluppo di strategie per favorire l'integrazione tra la professionalità bibliotecaria e quella docente; 5) organizzazione di attività comuni con altre associazioni ed istituzioni.

I membri dello Standing Committee hanno inoltre partecipato ai lavori di altre sessioni della conferenza. Tra queste, in particolare, va segnalata quella sull'ipotesi di un certificato internazionale sulla *Information Literacy: The International Information Literacy Certificate: challenges for the profession*.

✉ [odasso.irre@scuole.piemonte.it](mailto:odasso.irre@scuole.piemonte.it)

## management of library associations section

andrea paoli

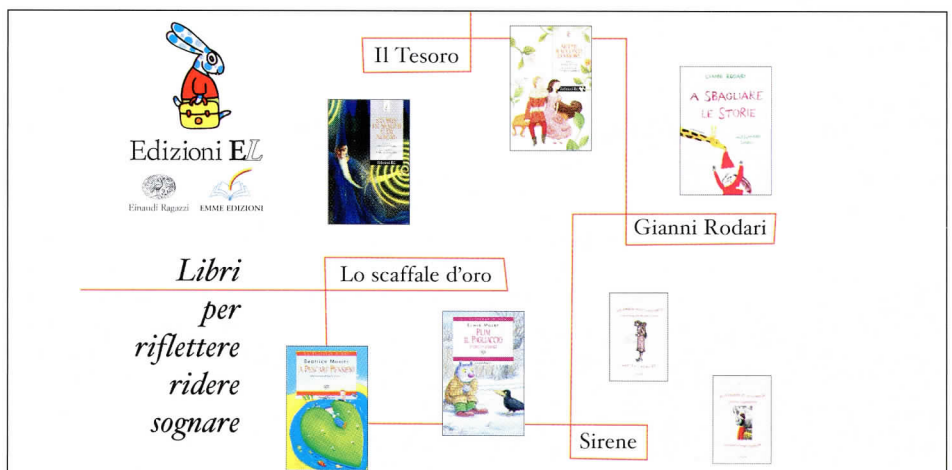
La Round Table for the Management of Library Association è stata trasformata in Sezione nel 2002 e a Berlino si è riunito il suo Standing Committee, di cui faccio parte. Al di là della messa a punto dello Strategic Plan 2004-2005 e della pianificazione delle attività, la Sezione è stata coinvolta dal Governing Board dell'IFLA nel processo che porterà alla modifica del sistema di calcolo delle quote di adesione alla Federazione: oggi ogni associazione paga una quota determinata in base al PIL del suo paese. Ciò determina una serie di squilibri tra cui l'impossibilità per alcune associazioni professionali di aderire all'IFLA perché la quota da pagare supera di molto il totale delle loro entrate. In parole povere l'idea del Governing Board è di rendere la quota proporzionale al gettito delle quote sociali delle associazioni. Questo comporterà anche una modifica nel sistema di attribuzione dei voti, oggi proporzionati a quanto si paga e domani collegati in qualche modo al numero dei soci dell'associazione. Un processo lungo e complesso le cui prossime tappe saranno a dicembre in Olanda e a febbraio a Roma, dove si svolgerà la prossima riunione dello Standing Committee della Sezione.

Molto interessanti e ricchi di spunti i tre workshop organizzati dalla Sezione. Nel primo, *Strategic planning: developing effective strategies for library associations*, Maurice Freedman ha affrontato il problema delle retribuzioni con un'argomentata provocazione: se i bibliotecari vogliono avere salari da XXI secolo non devono accettare, come spesso

accade negli USA, di essere sottopagati per amore del proprio lavoro e della propria missione. Il secondo incontro, organizzato con la Sezione Library Theory and Research, aveva un titolo stimolante (*Libraries and politics: how to bring libraries and national associations into the political sphere*) e ha mantenuto le aspettative. Limitarsi all'attività di lobbying o scendere in piazza? Cercare il dialogo o lo scontro? E che idea delle biblioteche hanno i politici? In Svezia l'associazione professionale organizza regolarmente seminari con i direttori delle biblioteche per "insegnare" loro come confrontarsi con gli amministratori locali e i governanti, suggerendo comunque di farsi vedere, di muoversi e di non aspettare che i politici si accorgano delle biblioteche, che sarebbe attesa vana.

Il terzo workshop, in collaborazione con la sezione Management and Marketing, era intitolato *Marketing our library associations* e si è soffermato in particolare sulle possibili strategie di affiliazione dei giovani bibliotecari. L'ALA, per esempio, grazie a una capillare azione promozionale nelle università unita a quote sociali ridotte, sconti sulle pubblicazioni, sulla partecipazione a conferenze e seminari e a tutta una serie di benefits che includono persino sconti su polizze assicurative, riesce a mantenere nell'associazione il 70% dei soci studenti. La SAB (Sveriges allmänna biblioteks-förening) ospita articoli di studenti nella propria newsletter, la Canadian Library Association offre un anno di affiliazione gratuita a tutti i neolaureati nelle discipline biblioteconomiche e ancora l'ALA invita ciascun socio "anziano" a convincere un giovane ad associarsi, secondo lo slogan «each one, reach one».

✉ [paoli@aib.it](mailto:paoli@aib.it)





## serial publications section

simonetta pasqualis

Il tema fondamentale della 69<sup>th</sup> IFLA conference tenuta a Berlino si concentrava sugli aspetti della biblioteca del futuro, la sua organizzazione, l'aggiornamento, i servizi e i media offerti. E cosa meglio dei seriali si configura come risorsa in continuo divenire, come sfida quotidiana nella pratica bibliotecaria di tutti?

Probabilmente è questo il motivo per cui la sezione sta vivendo un momento di grande fermento e lo Standing Committee è ora composto da 21 membri (per lo più paesi europei e Stati Uniti) che hanno iniziato a scambiarsi opinioni via e-mail non appena la composizione del Committee è stata resa nota, quindi assai prima di incontrarci a Berlino alle riunioni del primo e ultimo giorno di conferenza.

A queste riunioni si sono discussi i cambiamenti da apportare allo Strategic Plan 2004-2005, per cui in base agli obiettivi già raggiunti e/o da completare sono state eliminate, mantenute o aggiunte delle azioni: ad esempio il completamento della traduzione francese del *Basic serial management handbook*, la revisione della sua edizione inglese, la creazione di una lista di link utili all'interno della pagina Web, lo sviluppo di un lessico multilingue della terminologia relativa alle Continuing Resources, le collaborazioni con la Acquisition & Collection Development Section e con la Statistics Section per migliorare la catena informativa legata ai seriali, la ristampa di una versione aggiornata della brochure della sezione ecc.

L'ultima riunione ha visto poi quasi tutti i presenti votare per un cambiamento di nome della sezione stessa, che da Serial Publications Section vorrebbe diventare Continuing Resources Section per meglio rispondere alla realtà sempre più ricca di "oggetti" diversi che entrano nelle biblioteche quali evoluzioni dei seriali e alla più ampia categoria delle Risorse Continuative.

Verso la fine di quest'anno verrà deciso in seno all'IFLA se tale cambiamento diventerà effettivo, ma intanto, per maggiori informazioni sulle attività della sezione e sullo staff, rimando

alla pagina [www.ifla.org/VII/s16/ssp.htm](http://www.ifla.org/VII/s16/ssp.htm) e alla newsletter di cui a [www.ifla.org/VII/#3b](http://www.ifla.org/VII/#3b).

Gli altri due momenti focali sono stati la Open Session dal titolo "Rules, Formats, Cooperation", e il workshop "Electronic journals: how they are changing our lives".

Nella Open Session (relazioni alla pagina [www.ifla.org/IV/ifla69/prog03.htm](http://www.ifla.org/IV/ifla69/prog03.htm)) il tema principale era quali standard adottare nel trattamento delle Continuing Resources alla luce della cooperazione internazionale.

Regina Romano Reynolds (*CONSER, ISSN, and cataloguing convergences in a digital world*), direttore del centro ISSN della Library of Congress, ha analizzato i problemi nella cooperazione derivanti dalle differenti regole e standard utilizzati nei vari paesi, i problemi di formato e conversione, la possibilità di elaborare un Codice internazionale di catalogazione che possa armonizzare le regole per i seriali fino ad arrivare alla creazione di un International Standard Serial Title, lanciando così molti spunti di futura riflessione.

Peter Burnett (*SUNCAT: a serials union catalogue for the United Kingdom*), della Bodleian Library di Oxford, ha parlato del progetto SUNCAT per la creazione di un catalogo collettivo dei seriali per facilitare la ricerca nel Regno Unito. Il progetto si compone di due fasi che si spalmano dal 2003 al 2006, e ha due obiettivi principali: a) sviluppare un servizio che funga da punto di accesso unico per trovare e localizzare i seriali posseduti dalle biblioteche in tutto il Regno Unito; b) creare una fonte centralizzata di registrazioni di alta qualità che possa essere usata da tutte le biblioteche partecipanti per aggiornare i loro cataloghi locali. Per un approfondimento rimando alla pagina [www.suncat.ac.uk](http://www.suncat.ac.uk).

Barbara Sigrist (*The German Union catalogue of Serials: the ZDB - die Zeitschriftendatenbank*), della Staatsbibliothek zu Berlin-Preussischer Kulturbesitz e membro dello Standing Committee, ha parlato del catalogo unico dei seriali in Germania che oggi è ormai una rete nazionale di dati provenienti dall'intero paese e costituisce una solida realtà nel panorama biblioteconomico tedesco ([www.ifla.org/IV/ifla69/papers/005e-Sigrist.pdf](http://www.ifla.org/IV/ifla69/papers/005e-Sigrist.pdf)).

Il workshop che la Serial Publications Section ha organizzato assieme alla Reference Work Section è stato un momento interessantissimo e di grande partecipazione: il tema degli Electronic Journals è ovviamente molto sentito da tutti e le domande che sono state rivolte ai rappresentanti del panel sono visibili alla pagina [www.ifla.org/IV/ifla69/papers/176-details.htm](http://www.ifla.org/IV/ifla69/papers/176-details.htm).

Le biblioteche rappresentate provenivano dagli Stati Uniti, dal Messico e dalla Germania, e ogni speaker ha descritto come la propria struttura ha affrontato i vari problemi legati alle riviste elettroniche: dalla decisione di acquisirle, al loro trattamento bibliografico, alle licenze d'uso (N.B. in Germania viene fatto ai bibliotecari del settore un training apposito per permettere loro di gestire al meglio i contratti con gli editori!), al

loro essere o meno inglobati nell'OPAC, a come sono stati accolti sia nel mondo bibliotecario che nel mondo degli utenti.

I temi erano così tanti e di tale interesse per il pubblico che ha vivacemente partecipato alla discussione che non si è riusciti a toccarli tutti nelle ore a disposizione, lasciando quindi aperti una serie di spunti per il futuro.

Alla luce dei temi trattati sia nella Open Session che nel Workshop l'impegno della Sezione andrà nel prossimo futuro nella direzione di uno dei principali temi sollevati dalla Presidente Kay Raseroka, cioè migliorare quelle *partnerships and alliances* che devono promuovere la cooperazione tra biblioteche in un mondo in divenire continuo come quello delle Continuing Resources.

La conferenza inoltre ha visto finalmente una cospicua rappresentanza di bibliotecari italiani, sia quali membri degli Standing Committees che partecipanti individuali, che hanno potuto tessere interessanti e proficue relazioni con i colleghi dei più svariati angoli del mondo e si può ben sperare in un coinvolgimento sempre maggiore alle attività dell'IFLA.

Al di là degli eventi più strettamente connessi con l'attività della Sezione seriali, il programma era così ricco di appuntamenti che vorrei sottolinearne almeno alcuni: la sessione su "Gifts, Book Donation and Collection Development" ([www.ifla.org/IV/ifla69/prog03.htm](http://www.ifla.org/IV/ifla69/prog03.htm)); la Newcomers session, in cui al neofita venivano dati una serie di consigli per meglio orientarsi nella conferenza (l'attenzione che il mondo bibliotecario di matrice anglo-sassone dedica ai nuovi venuti è un messaggio che cerco da molto tempo di far passare in seno alla nostra Associazione e che serve moltissimo alla Advocacy!); la sessione su "Cooperation among archives, libraries and museums", con esperienze assai interessanti e di successo; l'esposizione di prodotti e servizi che interessava i vari piani della sede congressuale; la sessione su "Centralised or decentralised - which way to go?", organizzata insieme dalle sezioni Document Delivery & Interlending e Cataloguing ([www.ifla.org/IV/ifla69/prog03.htm](http://www.ifla.org/IV/ifla69/prog03.htm)); e poi le visite organizzate a una moltitudine di biblioteche in tutta Berlino ([www.ifla.org/IV/ifla69/ltour-e.htm](http://www.ifla.org/IV/ifla69/ltour-e.htm)), la splendida serata culturale alla Biblioteca di Stato di Postdammer Strasse (le postazioni di ricerca trasformate in un pomeriggio in accoglienti tavolini per il rinfresco), la visita di tutta la delegazione italiana alla nostra Ambasciata fresca di riapertura.

I membri dello Standing Committee hanno inoltre avuto un delizioso invito a cena a casa del collega berlinese Hartmut Walravens, dove si sono potute scambiare quattro chiacchiere rilassate davanti a un bicchiere di buon vino.

Nel complesso si è trattato di un'esperienza assai interessante, a volte divertente, molto impegnativa da tanti punti di vista, e come sempre da questi momenti si ritorna a casa con un bel bagaglio di sollecitazioni e di stimoli che servono a migliorare la nostra professione sia nel quotidiano che negli anni a venire. La consiglio a tutti!

✉ [pasqualis@univ.trieste.it](mailto:pasqualis@univ.trieste.it)





# la sezione education and training

anna maria tammaro

La Sezione Education and Training (SET), fa parte della Divisione VII Education and Research dell'IFLA e ha come scopo quello di migliorare l'insegnamento della Biblioteconomia e della Scienza dell'informazione e di rafforzare i legami tra formazione di base e formazione continua.

È attualmente composta di 20 membri, oltre membri esterni e corrispondenti che sono invitati a contribuire attivamente alla Sezione con idee ed opinioni. Il Presidente è Terry Weech dell'University of Illinois. Tra le attività storiche della Sezione, la più nota è quella della pubblicazione della *World Guide to Library and Information Studies Education*, pubblicata da SAUR e attualmente in fase di aggiornamento, con importanti novità: i dati saranno raccolti via Web e saranno inclusi anche corsi in Gestione dell'informazione, Archivistica, Records management ecc. Un *advice group* aiuterà il curatore della pubblicazione, Evelyn Daniel, a testare il questionario e a selezionare i *Regional editors* che contribuiranno alla pubblicazione, prevista nel 2005. Uno dei problemi affrontati riguarda attualmente la terminologia da usare nel questionario per riuscire a ottenere un accordo sulle definizioni malgrado le differenze culturali. Un'altra importante attività della Sezione, avviata fin dal Convegno di Gerusalemme (1999), ha riguardato la stesura delle *Guidelines for professional Library/Information educational programs* (Daniel, Lazinger, Harbo), consultabili alla URL: [ifla.inist.fr/IV/ifla66/papers/060-161e.htm](http://ifla.inist.fr/IV/ifla66/papers/060-161e.htm). La scelta di queste linee guida è stata quella di definire brevemente i requisiti che ogni corso deve assicurare agli studenti.

È in corso inoltre la realizzazione della *History of the Section* che sarà completata nel 2004. La Sezione pubblica inoltre una pubblicazione periodica «Set Bulletin», curata da John Harvey, in cui, oltre a un resoconto delle attività correnti, vengono pubblicati articoli originali di particolare interesse per la specializzazione della Sezione. Tutti gli interessati (non solo i membri della Sezione) sono invitati a mandare notizie e articoli su particolari eventi, come anche traduzioni di articoli e/o articoli originali sui temi della Sezione. Il periodico può essere consultato liberamente alla URL: [www.ifla.org/VII/s23/seat.htm#3](http://www.ifla.org/VII/s23/seat.htm#3).

Nell'ambito del Convegno di Berlino, la Sezione ha organizzato una Open Session e un Workshop.

In linea con il tema del Convegno IFLA "Access point library: media, information, culture" l'Open Session è stata organizzata insieme alla Sezione AV and Multimedia. Il titolo era "Audiovisual and Multimedia as part of the Curricula in Library Schools and Continuing Education - Visions and Realities." I relatori hanno presentato alcune esperienze, con grandi diversità di obiettivi e contenuti, come il progetto di corso di Belgrado, basato sul saper presentare (*presentation skills*) e i 50 corsi in linea proposti da CALIS in Svizzera. Tutte le relazioni hanno evidenziato che la padronanza di risorse multimediali è raramente inclusa tra gli obiettivi formativi delle Scuole di biblioteconomia e che la formazione continua è diventata assolutamente necessaria per ridurre il *gap* esistente tra le possibilità tecnologiche e le

competenze dei bibliotecari di saper gestire biblioteche multimediali. Il tema includeva anche l'uso dei prodotti multimediali come supporto alla didattica, ad esempio per realizzare materiale didattico o tutorial per l'autoistruzione. Un esempio veramente interessante è stato dimostrato dall'offerta di corsi in linea per l'aggiornamento dell'OCLC, predisposti sulla base del risultato dell'indagine compiuta nel 2002 e a cui hanno risposto circa 2300 bibliotecari (di cui 13% fuori degli Stati Uniti). Inoltre, si è parlato del problema del controllo bibliografico delle risorse multimediali (come la descrizione, le modalità di accesso, ecc.) anche ai fini della condivisione e del riuso del materiale didattico. La Vicepresidente dell'OCLC, Spies, ha insistito sul fatto che bisogna concentrarsi sul valore, la qualità dei corsi e non sull'infrastruttura tecnologica.

Il Workshop si è tenuto presso la Humbolt University. Di mattina, nella sessione "Library and Information Science and Education in Germany" è stata descritta la situazione delle Scuole di biblioteconomia di lingua e cultura tedesca dopo la riforma della didattica, avviata in seguito alla Dichiarazione di Bologna. Le relazioni hanno discusso: una rassegna dei cambiamenti in corso nelle Scuole di biblioteconomia tedesche; il modello austriaco per la formazione in biblioteconomia e scienza dell'informazione; i recenti sviluppi della formazione e l'aggiornamento dei bibliotecari in Svizzera.

La prima presentazione delle Scuole di biblioteconomia tedesche è stata fatta da Bernd Lorenz, che ha parlato della Scuola presso la Humbolt University, ancora piuttosto tradizionale e basata sulla metodologia filologica, mentre Vodosek ha illustrato l'innovazione didattica e del curriculum attuata dalla Hochschule der Medien di Stuttgart, che ha avviato un'esperienza di corso basato sull'editoria digitale e la comunicazione con grande successo di iscrizioni. Anche l'esperienza austriaca ha dimostrato che gli studenti sono più interessati all'informazione che alle biblioteche. Tuttavia il grosso cambiamento in Austria è stato determinato dall'emanazione nel 2002 dell'*University organisation and Studies Act*, che ha cambiato la tradizionale organizzazione della formazione dei bibliotecari, essenzialmente pratica, e ha stabilito che ogni bibliotecario in servizio nelle università deve avere una preparazione di base uniforme e seguire corsi di riqualificazione come Master, per diventare Library Information Expert. In Svizzera, pur se i Cantoni sono molto gelosi della loro autonomia, dopo la Dichiarazione di Bologna, si è riusciti ad avere l'accordo su un curriculum uniforme per i bibliotecari. Il problema diffuso di decidere se i bibliotecari sono tecnici o professionisti, è stato sciolto decidendo un ruolo accademico per la professione. Le relazioni sono state tutte molto interessanti, tuttavia è mancata la discussione.

Di pomeriggio il Workshop era stato organizzato in collaborazione con la Sezione School Library e il titolo era: "Education for school librarianship: issues and trends". Claude Morizio ha coordinato la sessione, i cui lavori sono stati tradotti in tutte

le lingue ufficiali dell'IFLA ed accessibili in rete. Il problema al centro della discussione era: quali competenze deve avere il bibliotecario scolastico e come deve essere educato; in altre parole il bibliotecario scolastico deve avere una laurea in biblioteconomia con competenze di didattica o invece essere un docente con competenze di biblioteconomia? Il workshop ha dimostrato che il pericolo è quello di considerare quelle biblioteconomiche competenze solo tecniche, di mero saper fare, senza capire le problematiche teoriche che invece sono coinvolte. Il vero problema tuttavia è stato individuato nelle relazioni critiche di tre gruppi di stakeholders: le autorità politiche ed amministrative nella formazione; le associazioni professionali; i bibliotecari scolastici.

Non è ancora stato ben capito in queste comunità lo stretto nesso tra *information literacy* (la capacità che tutti devono avere di saper trovare e usare l'informazione) e la qualità della formazione e dell'apprendimento.

Il contributo più interessante e completo è stato quello di Lombello che ha dimostrato che deve cambiare la relazione docente/studente, sulla base dell'approccio costruttivista alla formazione. Vanno infatti chiariti i ruoli di docente, intermediario e facilitatore, applicando i criteri della psicologia cognitiva (Salomon) e dell'approccio costruttivista (Brent, Wilson) al metodo educativo. In particolare, per la relatrice, il bibliotecario scolastico deve sommare competenze di biblioteconomia, di didattica e di gestione.

I programmi futuri del SET prevedono di fornire il massimo supporto al programma di attività del nuovo Presidente IFLA, Kay Raseroka, centrato sulla *life long literacy*. Un'interessante *brainstorming session* è stata svolta con la partecipazione di alcuni rappresentanti di ciascuna sezione, per definire le attività che ciascuno poteva fare per contribuire al programma presidenziale. Dopo una discussione animata, che ha reso evidente la reale portata del *digital divide* tra gli stati del mondo e le diverse interpretazioni di *information literacy*, alcune delle idee che la Sezione vuole perseguire in relazione al tema sono: provvedere a una revisione delle *Guidelines for professional Library/Information educational programs*; includere il tema dell'*information literacy* nelle future conferenze previste dalla Sessione, a Buenos Aires l'anno prossimo ed a Oslo nel 2005; rivedere il Piano Strategico, in accordo alla politica presidenziale; considerare le molteplici forme di *literacy*, ad esempio *Indigenous literacy*, basata sulla cultura orale, e la loro rilevanza per la sezione; includere alcuni aspetti del tema nella introduzione alla *World guide*.

È stata proposta dal SET per approvazione del finanziamento da parte dell'IFLA un'indagine sui modelli di accreditamento della qualità della formazione per la biblioteconomia e la scienza dell'informazione nel mondo. I partecipanti alla Sezione hanno infatti convenuto che, di fronte all'internazionalizzazione della formazione superiore, ed anche come conseguenza della decisione GATS/WTO (1999) di estendere anche al settore educazione le regole di mercato, i sistemi di accreditamento devono essere combinati con le problematiche dell'internazionalizzazione. I dati che verranno raccolti per l'analisi riguardano: cosa viene



considerato come elemento di qualità per l'accreditamento, come la qualità viene valutata e soprattutto, chi valuta e accredita la qualità dei corsi per la biblioteconomia e la scienza dell'informazione. Si intende utilizzare il sistema di *Regional Editors* realizzato per la compilazione della *World guide* per la raccolta dei dati e si prevede che i risultati dell'indagine saranno presentati a Oslo.

Un'altra iniziativa della Sezione, decisa a Berlino, è stata quella di avviare un gruppo di discussione con la Sezione E-learning a Buenos Aires nel 2004. Inoltre la Sezione organizzerà a Buenos Aires una Open Session sul dialogo internazionale delle scuole di biblioteconomia (cioè, perché non c'è?). Il Convegno di Berlino è stato la prima mia partecipazione a un Convegno IFLA e l'esperienza che ho riportato è stata molto ricca. Ricca perché non mi ero mai trovata a discutere in ambiti internazionali extraeuropei. Ad esempio, avendo presentato e discusso la proposta di indagine sugli indicatori di qualità dei corsi in biblioteconomia e scienze dell'informazione, prima brevemente descritta, la discussione che ne è seguita mi ha fatto capire i diversi punti di vista di americani, cinesi, indiani, africani, europei per i due problemi collegati di certificazione ed accreditamento. Positiva perché infine la proposta presentata è stata accettata da tutti i membri della Sezione e sottoposta al gruppo di governo dell'IFLA per essere finanziata. Al di là di questo risultato, sono tornata arricchita di una maggiore conoscenza dei problemi della formazione e con tanti amici in più con cui comunicare e condividere problemi ed esperienze. Infine, devo dire che mi è piaciuta molto la nuova Presidente, Kay Raseroka, con il suo stile modesto ma con la sua forte determinazione di usare il suo mandato per risultati evidenti sull'*information literacy*, la nuova missione di alfabetizzazione all'uso dell'informazione che i bibliotecari potrebbero assumersi per far avanzare la democrazia e la cultura in tutte le nazioni.

Bisogna tuttavia anche aggiungere che l'organizzazione di una struttura così complessa a livello mondiale, obbliga ad alcune rigidità di funzionamento, che si potrebbero definire quanto meno burocratiche. A questo proposito, mi sembra esemplare l'uso che l'IFLA fa del Web per migliorare la comunicazione interna oltre che, in *nuce*, gestire la sua enorme massa di conoscenza.

✉ [annamaria.tammaro@unipr.it](mailto:annamaria.tammaro@unipr.it)

## government information and official publications section

fernando venturini, maurella della seta

Abbiamo partecipato, il 6 agosto, al seminario della sezione IFLA Government information and official publications dal titolo "Practitioner training in use and promotion of government information - building the future: enabling citizen participation in democracy". In quella sede abbiamo presentato una comunicazione sull'esperienza della DFP: *Information and training through the net: the experience of DFP (Italian Government Information on the net)*, ora disponibile sul sito dell'IFLA anche in versione francese e russa, che mirava a mettere in evidenza le potenzialità del repertorio DFP per la formazione dei bibliotecari e la diffusione dell'informazione del settore pubblico, anche attraverso la collaborazione tra bibliotecari di diversa estrazione. Eravamo abbastanza emozionati ma poi il notevole livello delle comunicazioni che ci hanno preceduto (eravamo gli ultimi della sessione) e l'interesse che si avvertiva in sala ci hanno dato la giusta carica ed è andato tutto bene. La nostra comunicazione è piaciuta, molti colleghi sono venuti a farci i complimenti e a farsi... una fotografia insieme a tutti i relatori. Ci è apparso evidente, in particolare, il rilievo che hanno per i paesi del terzo mondo i problemi dell'informazione pubblica. Da questo punto di vista è veramente significativa la comunicazione di Petrina Amonoo e Abraham Azubuike, *Government information and democracy: African concerns and perspectives*. Inoltre vi è la consapevolezza - emersa dalle domande del pubblico - che i bibliotecari devono essere molto attenti alle forme più o meno subdole di manipolazione e di occultamento dell'informazione pubblica a cui si assiste in rete. Insomma, questo tema, così negletto nella cultura bibliotecaria italiana, è al centro di un ampio dibattito professionale a livello internazionale. Questo è uno stimolo ulteriore per proseguire nel nostro lavoro, cercando di far capire l'importanza strategica dell'informazione pubblica per ogni tipologia di biblioteche.

✉ [venturini@camera.it](mailto:venturini@camera.it)

✉ [dellaset@iss.it](mailto:dellaset@iss.it)

# Gratis!

## CoLibri Pocket

STAMPARE

**CoLibri Pocket è vostra in comodato d'uso gratuito con l'acquisto di una sola confezione di sovracopertine.**

CoLibri è il sistema più pratico ed economico al mondo per copertinare pubblicazioni e libri d'ogni tipo in soli 20 secondi. CoLibri Pocket, è risparmio di preziose risorse, tempo, denaro e personale che potete impiegare in lavori a più alto contenuto. È risparmio in manutenzione dei vostri libri che dureranno più a lungo, e su quelli sciupati o da restaurare che potranno essere rimessi in circolazione. Le sovracopertine CoLibri non usano colle, sono removibili e non intaccano minimamente il libro. Sono atossiche e approvate dalle più grandi biblioteche del mondo.

**Basta un solo acquisto tra le sovracopertine:**

**Mini** (cm 33 x 25) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

**Standard** (cm 49 x 32) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

**Big** (cm 63 x 43) - Box da 125 pezzi - € 57,50 + IVA

**Promuoviamo la protezione e la conservazione del libro.**

Numero Verde  
**800-318170**

CoLibri Pocket viene consegnata gratuitamente. È concessa in comodato d'uso gratuito e resta di proprietà di Lint s.r.l. Può essere restituita in qualsiasi momento.

Prodotti distribuiti da LINT S.r.l. [www.lint.it](http://www.lint.it) E-mail: [colibri@lint.it](mailto:colibri@lint.it)



CoLibri è facile, veloce, pulita! Guardate i filmati dimostrativi sul sito [www.lint.it](http://www.lint.it)

**CoLibri**  
COVER SYSTEM

Made in Italy



# freedom of mind

Quello che per lo scrittore è la pagina bianca di un manoscritto, per l'architetto è il sistema di scaffalatura Index.

Bjorn Dahlstrom ha creato la struttura, il resto sta a voi plasmarlo.

Già con set molto piccoli si può creare liberamente l'aspetto dei pannelli laterali sia con colori, materiali e tessuti, che con applicazioni fotografiche o tridimensionali. Ampliate. Togliete. Spostate. Cambiate. Senza nessun altro attrezzo all'infuori delle vostre mani.

Molteplici dettagli e soluzioni intelligenti costituiscono l'anima di Index.

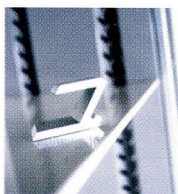
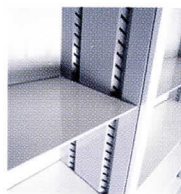
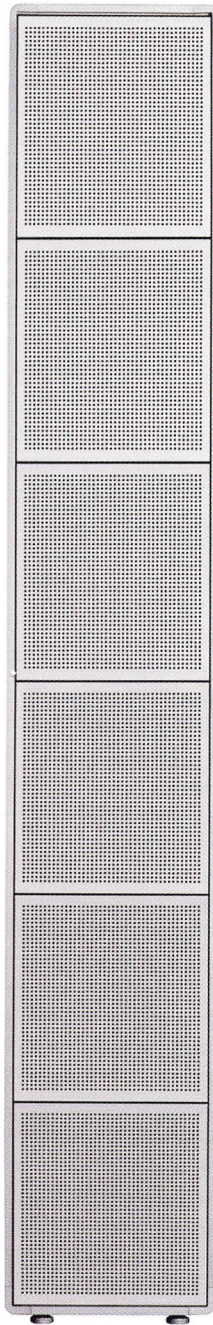
I ripiani in lamiera, grazie alla realizzazione e al frontalino sottile, danno l'impressione di grande leggerezza ma allo stesso tempo di eccezionale robustezza e stabilità.

I supporti brevettati su cui poggiano i piani meritano una descrizione a parte.

Lo stesso supporto può essere usato sia per collocare il ripiano dritto sia inclinato. Una finezza degna di nota è la multifunzionalità dei ripiani: girandoli e spostando i supporti con facilità, si ottiene un ripiano espositivo inclinato con frontalino. Index dispone di una vasta serie di accessori per diversi scopi, in futuro vi saranno ancora più funzioni.

Index è un sistema aperto che unisce l'alta qualità del design alla funzionalità pratica.

Sempre pronto alla libertà di pensiero.



**abaco**  
FURNITURE

il punto d'incontro

Via Milano 379, 20033 Desio - Milano - Italy  
telefono 0362 626787 - fax 0362 300614  
e mail [abacoeurobib@abacoeurobib.it](mailto:abacoeurobib@abacoeurobib.it)  
<http://www.abacoforniture.com>



Distributore unico in Italia

**Eurobib** BCI





# biblioteche e servizi archivistici in mali

lamine camara

traduzione di maria teresa natale

Lamine Camara è bibliotecario amministrativo presso la Direzione nazionale degli archivi del Mali. È membro dell'Association malienne des bibliothécaires, archivistes et documentalistes (AMBAD)

L'obiettivo di questo articolo è di condividere l'esperienza del Mali in materia d'impatto bibliotecario a partire dal 1991. Inoltre, si vuole mettere in rilievo il ruolo preponderante svolto dalle unità informative nel processo di democratizzazione del Mali, la qual cosa ci porterà a gettare un breve sguardo retrospettivo sull'evoluzione politica di questo paese negli ultimi quattro decenni. Innanzitutto, si daranno alcuni cenni sulla Repubblica del Mali, poi l'analisi verterà sulla situazione delle unità informative dopo il 1991 e infine sulle tendenze attuali. Un'attenzione particolare verrà prestata al progetto franco-maliano d'appoggio alla "Filière du Livre" del Mali (AFLAM). Infine, si accennerà alle prospettive future della politica informativa di questo paese.

## L'evoluzione delle unità informative dal 1991

Il 1991 ha rappresentato un momento decisivo nell'evoluzione delle unità informative nel Mali. Dalla caduta del muro di Berlino nel 1990, il vento di democrazia e libertà ha iniziato a soffiare in tutto il continente africano, provocando talvolta mutamenti politici e sociali profondi. Il 26 marzo 1991, il regime militare venne abbattuto, dando così avvio alla transizione politica e all'instaurazione di uno stato di diritto nel Mali. Di conseguenza, le biblioteche e i servizi archivistici hanno iniziato a registrare una forte richiesta d'informazioni sulla democrazia e sullo stato di diritto che secondo alcune correnti di pensiero costituirebbero dei valori esclusivamente occidentali. Si assiste quindi alla fioritura di una stampa privata indipendente; in breve tempo, nascono più di trenta testate e una decina di radio private, senza contare le centinaia di associazioni di nuova costituzione. Inizia a emergere un nuovo tipo di cittadino, preoccupato di informarsi e di formarsi. Improvvisamente, l'informazione diventa un diritto e un potere, un mezzo di controllo, di pressione e di rivendicazione. Così le unità informative, una volta trascurate, divengono i luoghi più agognati dai cittadini. Le autorità comprendono allora che sarebbe stato necessario effettuare dei cambiamenti per adattarsi a questa nuova era democratica. Questi fattori hanno favorito nel 1993 la creazione della Rete maliana di documentazione per lo sviluppo,

## Repubblica del Mali

Superficie	1.240.190 km
Popolazione	12 milioni
Capitale	Bamako
Lingua ufficiale	Francese
Durata media della vita	58 anni
Tasso di scolarizzazione	35%
Tasso di analfabetismo	75%
Tasso d'inflazione	3%
Moneta	Franco CFA*
PII/abitante	250 \$
Tasso di crescita	9%
Linee telefoniche/100 abitanti	1,86
Computer	Circa 13.000
Divisione amministrativa	8 regioni + distretto di Bamako

\* 1 euro=655 franchi CFA

chiamata REMADOC. Questa rete, finanziata dalla cooperazione francese, ha consentito di raggruppare dei professionisti, di lavorare in comune e di produrre delle pubblicazioni, come la Bibliografia commentata del Mali (1995), le Fonti informative sull'impiego in Mali (1996), la Bibliografia degli scrittori contemporanei ecc.

La base di dati Mali, alimentata dai dati bibliografici delle strutture partecipanti conteneva nel 2000 circa 20.000 riferimenti bibliografici. Attualmente, la rete REMADOC sta incontrando enormi difficoltà, essendo venuto a mancare il supporto della cooperazione francese.

Le biblioteche più frequentate erano quelle degli istituti d'insegnamento secondario e superiore. Alcune biblioteche che non dipendevano dallo Stato, come la biblioteca del Centro Djoliba, hanno comunque svolto un ruolo molto importante in materia di accesso del cittadino all'informazione. Al di là della messa a disposizione del pubblico di una ricca documentazione sulla vita politica, economica e sociale del Mali, questa biblioteca organizza sempre delle conferenze-dibattito su questioni d'interesse nazionale e d'attualità.

A partire dal 2001, la Biblioteca nazionale e gli Archivi nazionali beneficiano di una serie di testi che dovrebbero favorire lo sviluppo futuro. È per questo che sono state create una Direzione nazionale delle biblioteche e della documentazione (DNBD), legata al Ministero della cultura, e una Direzione nazionale degli archivi del Mali (DNAM), legata alla *Primature*.





## Episodi chiave dell'evoluzione delle unità informative

- 1977 Nascita dell'Operazione Lettura pubblica
- 1978 Primo Seminario nazionale sulle biblioteche, i centri di documentazione e gli archivi
- \* Nascita dell'Associazione maliana dei bibliotecari, archivisti e documentalisti (AMBAD)
- 1984 Creazione della Biblioteca nazionale  
Creazione degli Archivi nazionali
- 1985 Adozione della legge sul deposito legale nel Mali
- 1992 Ricongiungimento degli archivi nazionali alla Primature  
Nascita del Consiglio nazionale per la promozione del libro
- 1993 Creazione del REMADOC
- 1998 Emanazione del decreto n. 357, accordante indennità a bibliotecari, archivisti e documentalisti
- 2000 Costruzione di nuovi edifici per la Biblioteca nazionale e gli Archivi nazionali
- 2001 Costituzione della Missione d'informatica e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione  
Costituzione della Direzione nazionale delle biblioteche e della documentazione
- 2002 Lancio del progetto "Appui à la Filière du Livre" del Mali (AFLAM)  
Costituzione del Centro nazionale di pubblica lettura (CNLP)  
Costituzione della Direzione nazionale degli archivi del Mali  
Costituzione del Consiglio superiore degli archivi

### Le tendenze attuali

Il primo presidente democraticamente eletto nel 1992, Sua Eccellenza Alpha Oumar Konare, è stato protagonista delle molteplici trasformazioni sopraggiunte. Sono stati adottati nuovi testi per promuovere le unità informative e le professioni di bibliotecario, documentalista e archivista. Nel 1998, due decreti del Presidente accordavano alcune indennità ai professionisti dell'informazione, Inoltre, sono stati rinnovati o costruiti nuovi edifici per tre miliardi e mezzo di franchi CFA per ospitare la Direzione nazionale delle biblioteche e della documentazione e la Direzione nazionale degli archivi del Mali. L'ex Operazione pubblica lettura che si era sviluppata fino a quel momento senza statuto si è trasformata in Centro nazionale di pubblica lettura, il cui obiettivo è la messa in atto della politica nazionale in materia di pubblica lettura e di biblioteche nelle lingue nazionali. Con l'appoggio del CNLP, biblioteche nelle lingue nazionali e biblioteche associative iniziano a sorgere su tutto il territorio nazionale.

Un nuovo progetto franco maliano chiamato "Appui à la Filière du Livre au Mali" (AFLAM) è nato nel febbraio 2000 in seguito a una convenzione tra il governo del Mali e il governo francese.

### Il progetto AFLAM

Questo progetto è dotato di un finanziamento di 1.829.388,21 di euro ovvero di un miliardo e 200 milioni di franchi CFA per una durata di 4 anni.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- rafforzare e modernizzare le reti bibliotecarie di lettura pubblica e delle biblioteche scolastiche;
- sostenere gli editori e le biblioteche del Mali nella produzione di libri di qualità e nella produzione della diffusione commerciale del libro;
- formare i protagonisti della catena del libro.

La struttura del progetto è composta di tre parti:

- 1) *Ristrutturazione delle reti*. Essa mira a rafforzare e modernizzare le reti bibliotecarie di pubblica lettura, avviate tramite l'operazione Pubblica lettura, e anche le biblioteche delle associazioni e delle ONG.
- 2) *Creazione e organizzazione dei nuovi accessi*. Si divide in due parti:
  - nei riguardi del Ministero dell'educazione: creazione di una trentina di biblioteche nelle scuole di base e sostegno a dieci biblioteche d'insegnamento secondario della rete delle biblioteche scolastiche, accrescendo i loro fondi documentari e dotandole di strumentazione informatica.
  - nei riguardi del Ministero della cultura: creazione di una mediateca di pubblica lettura a Bamako nei locali della Direzione nazionale delle biblioteche e della documentazione.

3) Formazione del personale, appoggio agli editori, librai e manifestazioni sul libro.

Quest'ultimo punto mira da un lato a garantire la formazione degli attori della catena del libro, dall'altro a sostenere gli editori e i librai del Mali nella produzione di libri di qualità e nella diffusione commerciale del libro.

Organo decisionale del progetto è il Comitato di pilotaggio, composto da 17 membri, con partner della Francia e del Mali (membri istituzionali e associati).

Il Coordinamento è l'organo esecutivo del progetto, composto da cinque persone: un coordinatore nazionale, due assistenti tecnici francesi, un segretario e un autista.

### Sul piano della formazione

Sul piano della formazione, l'Istituto moderno di formazione "Sogholo l'MOFOS", ha dato vita alla prima scuola privata di biblioteconomia per l'anno scolastico 2001-2002.

Le iscrizioni degli studenti a questa scuola sono ancora piuttosto basse, perché l'importanza della documentazione non è ancora ben chiara tra gli studenti e occorre maggiore sensibilizzazione. Quest'apertura fa seguito a un bisogno reale di formazione. Infatti, tutti i bibliotecari e archivisti in possesso di diploma hanno studiato in Senegal, in Francia, in Marocco o nella ex Unione Sovietica, ma la maggior parte degli operatori si è formata sul campo o ha beneficiato di qualche stage di breve durata.

Alcune disposizioni stanno per essere emanate dal Progetto di appoggio all'insegnamento superiore per l'introduzione di una filiera dei Mestieri del libro a livello della Facoltà di lettere, arti e scienze umane dell'Università di Bamako. Questa filiera prevederà tre opzioni: Biblioteca scolastica, Pubblica lettura e Documentazione specializzata. Va precisato che tale progetto verrà portato avanti in partenariato con il Progetto franco-maliano d'appoggio alla filiera del libro (AFLAM).

### Sul piano associativo

L'Associazione maliana dei bibliotecari, archivisti e documentalisti che da qualche anno era in letargo sta vivendo un periodo di nuova dinamicità. Le sfide dell'Associazione sono: innanzitutto, favorire la formazione dei bibliotecari, dei documentalisti e degli archivisti; conservare e consolidare quanto acquisito in materia di politica dell'informazione; valorizzare il mestiere di bibliotecario e di archivista tramite la creazione di un corpo speciale con uno statuto particolare.

### Sul piano delle nuove tecnologie

Se la tecnologia è largamente utilizzata nelle unità informative dipendenti dagli organismi privati e internazionali, non si può dire la stessa cosa per le unità informative dei servizi pubblici. La presenza del vertice preparatorio della Società dell'informazione a Bamako nel maggio 2002 ha provocato una certa "infatuazione" per le nuove tecnologie. Nel corso di questo incontro, non è sfuggita a nessuno l'importanza delle poste in gioco nel campo della telemedicina e del teleinsegnamento. Oggi, in Mali è stato istituito



un Ministero incaricato unicamente della comunicazione e delle nuove tecnologie, che potrebbe aiutare i professionisti dell'informazione a integrarsi meglio nelle dinamiche delle nuove tecnologie.

### Sul piano degli eventi

Gli eventi riguardanti il libro si sono moltiplicati e suscitano sempre più interesse, mobilitando quasi tutti gli attori della catena del libro (scrittori, editori, librai, bibliotecari, illustratori...). Tra gli altri si possono citare, Il Salone del libro di Bamako "Saliba", "Lire en fête", "Etonnants voyageurs". La televisione nazionale di recente ha avviato la programmazione di una nuova trasmissione dedicata al libro e alla lettura, dal titolo "En toutes lettres".

### Conclusioni

L'utilità delle unità informative non è ancora abbastanza riconosciuta. La non ratificazione della Convenzione di Firenze rende il libro estremamente costoso in Mali. Non esiste un piano delle carriere per i bibliotecari, gli archivisti e i documentalisti. L'indifferenza di alcune autorità, le difficoltà economiche, la carenza formativa dei professionisti, l'alto tasso di analfabetismo costituiscono oggi i colli di bottiglia alla promozione delle unità informative. Un'associazione dinamica di professionisti potrebbe certamente influenzare i decisori politici affinché quanto già raggiunto venga conservato e le unità informative possano fornire il proprio contributo nella costruzione di un "edificio" nazionale.

### Bibliografia

*Répertoire des centres de documentation et d'information du Mali.* Bamako: Centre DJOLIBA, 1993. 93 p.

*Rapport de mission: appui au réseau Mali: stage de formation évaluation du projet REMADOC, Programme de travail 1995.* IBISCUS, 1995. n.p.

*Rapport de stage marketing et communication en documentation du 26 au 30 juin 1995.* REMADOC, 1995. 52 p.

Alexis Kalambry – Sory Coulibaly – Mamouto Niambélé. *Essai sur le paysage documentaire au Mali* [soprattutto Bamako]. Bamako: Centre DJOLIBA, 1992. 89 p.

Fatogoma Diakité. *Note de présentation: Projet AFLAM.* Bamako, 2003.

Amadou Békaye. «L'Internet de bureau» ou *obstacle à la vulgarisation d'Internet.* In: «Rémadoc infos», octobre 2000, p. 3.

Madiassa Traoré. *Stage d'initiation en bibliothéconomie organisé à Koulikoro du 8 au 18 avril 2003: Evolution des bibliothèques au Mali.* Bamako, 2003. 10 p.

Mme Diop Binta Diallo – Gérard Brasseur. *Se documenter au Mali.* In: «Politique africaine», 1992, n. 47, p. 101-106.

Al Hady Koita. *Note présentation de la Bibliothèque Nationale du Mali,* 1995. 8p.

Sidiki Diabaté. *Les bibliothèques et les bibliothécaires: ces grands oubliés du système éducatif malien.* Bamako, 1996. 8 p.

### Acronimi

AFLAM	Appui à la Filière du Livre au Mali
AMBAD	Association Malienne des Bibliothécaires, Archivistes et Documentalistes
CNLP	Centre National de la Lecture Publique
DNAM	Direction Nationale des Archives du Mali
DNDB	Direction Nationale des Bibliothèques set de la Documentation
IMOFOS	Institut Moderne de Formation Sogholon
NTIC	Nouvelles Technologies de l'Information et de la Communication
OLP	Opération Lecture Publique
ONG	Organisation Non Gouvernementale
REMADOC	Réseau Malien de Documentation pour le Développement



[www.automicro.it](http://www.automicro.it)

**un solo partner per l'archiviazione**

Planetari digitali a colori ad alta risoluzione (RGB 48 bit 10.500x15.000 pixel) per scansionare libri, mappe, giornali, manoscritti, diapositive, sino al formato max 120x175 cm. La testata doppia, permette di ottenere immagini in bianco e nero, scala di grigio (256 livelli) e colore. Il nuovo sistema Polycom trasferisce le immagini digitalizzate su pellicola 35mm x 30,5mt per una archiviazione a lungo termine.



Trasformate i vostri supporti (pellicole 16/35mm., microfiches, jackets, diapositive, ecc.) in immagini digitali con meno di 1 secondo per fotogramma.

LA A.M. SRL DISTRIBUISCE E ASSISTE CON TECNICI SPECIALIZZATI, UNA VASTA GAMMA DI APPARECCHIATURE MICROFILM E SISTEMI DIGITALI DI ARCHIVIAZIONE, COMPLETI DI DATABASE E WEB SERVER PERSONALIZZATO, PER L'USO NELLE BIBLIOTECHE.

IL NOSTRO CENTRO SERVIZI È DISPONIBILE A RICEVERVI, PREVIO APPUNTAMENTO, PER DIMOSTRAZIONI E TEST DI FATTIBILITÀ.





Biblioteca Civica "V. Joppi" di Udine  
Associazione Italiana Biblioteche  
Sfogliolibro

*Con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia,  
della Provincia di Udine e dell'Università degli Studi di Udine*

**Convegno**

# LA BIBLIOTECA PER RAGAZZI OGGI

*Ricordando Mia L'Abbate Widmann  
e i 15 anni di Sfogliolibro*

Udine, 12 dicembre 2003  
Sala Ajace, Piazza Libertà

*Sono trascorsi dieci anni dalla scomparsa di Maria L'Abbate Widmann,  
che ebbe un ruolo di primo piano nella promozione della biblioteca per ragazzi  
e della biblioteca pubblica in Italia, partecipando attivamente  
alla vita delle organizzazioni internazionali che agivano in questi settori.*

*Quindici anni sono trascorsi, invece, dalla nascita di "Sfogliolibro.*

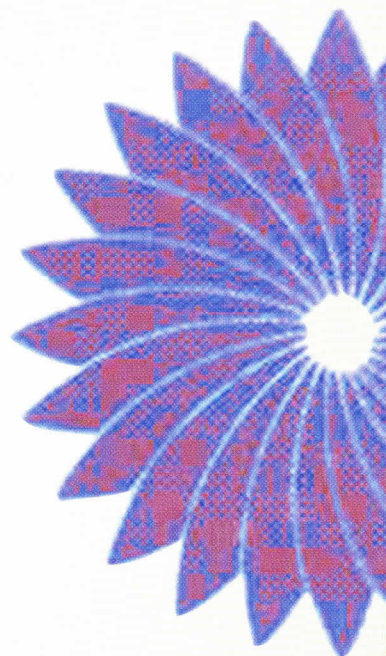
*La biblioteca dei ragazzi", rivista che Mia (così veniva affettuosamente chiamata)  
diresse dalla sua fondazione, nel 1988, fino al dicembre 1993.*

*Per celebrare queste due date, significative sotto il profilo umano e professionale, la Biblioteca Civica  
"V. Joppi" di Udine, l'Associazione Italiana Biblioteche e Sfogliolibro organizzano  
un convegno nazionale che intende fare il punto sulla biblioteca per ragazzi. Come è cambiata la biblioteca  
per ragazzi? Come sono cambiati il suo ruolo, i servizi, lo spazio, gli utenti? Questi ed altri sono i temi  
che saranno affrontati in un appuntamento che vuole essere un'occasione di aggiornamento  
professionale e di confronto.*

Per informazioni:

Biblioteca Civica "V. Joppi", Piazza Marconi 8, 33100 Udine, tel. 0432.271583,  
e-mail: [bcu@comune.udine.it](mailto:bcu@comune.udine.it)

Redazione di Sfogliolibro, Editrice Bibliografica,  
via Bergonzoli 1/5, 20127 Milano, tel. 02.28315998  
e-mail: [redazione@bibliotecheoggi.it](mailto:redazione@bibliotecheoggi.it)





# cabala di una biblioteca scolastica multimediale

beatrice landucci

In una biblioteca la *parola* e soprattutto la *parola scritta* è l'elemento centrale, quello predominante.

Per la nascente Biblioteca scolastica multimediale dell'Istituto comprensivo di Colonna (Roma), invece parlerò di *numeri*.

E non solo dei numeri che stiamo dando per allestirla...

19 sono gli anni nel corso dei quali in questa scuola i docenti di scuola elementare, tutti, acquistano i cosiddetti "testi alternativi": i testi che sostituiscono il classico libro di lettura e, talvolta, anche il sussidiario. In passato un dirigente mi chiese che significasse quel termine *alternativo* e nei suoi occhi si leggeva la preoccupazione per lezioni "new-age" o su "materie esoteriche"...

Niente di tutto questo!!! È l'uovo di Colombo: niente antologie di letture, ma *libri veri, libri in carne ed ossa*, come dice un bambino di sei anni di questa scuola, libri come quelli che ognuno di noi può comprare in libreria. I testi alternativi hanno costituito il primo nucleo della nostra biblioteca.

Il numero 85 caratterizza il salto di qualità: 85 milioni di lire è il finanziamento ministeriale che questo Istituto ha avuto presentando il Progetto Biblioteca, già in atto, al Programma Promozione e sviluppo delle biblioteche scolastiche. Grazie al finanziamento, la biblioteca ha avuto finalmente locali idonei, scaffali aperti e sicuri, tavoli e spazi per lavorare. Il Comune di Colonna ha eseguito i lavori di ristrutturazione dei locali. È stato predisposto un piano di acquisti per le tre fasce di età (3-5, 6-10, 11-13) e comprendente libri, riviste, CD-ROM, CD audio, videocassette, DVD... tutto il materiale utile a una biblioteca.

64 sono le ditte e case editrici contattate per gli acquisti. Sono state soddisfatte le nostre richieste: molto materiale è già arrivato, catalogato ed è stato usato quest'anno dagli alunni. Altro ne arriverà.

Ed ecco un altro numero importante: 7000 sono i documenti presenti oggi in biblioteca, a disposizione dei nostri 450 alunni. Due rapidi conti e ci accorgiamo che ogni alunno, dai 3 ai 13 anni, ha a disposizione per sé ben 15 libri... non ne girano così tanti per loro nelle case dei nostri ragazzi! Di questi 7000 materiali, altro numero importante, 3500 sono stati messi in catalogo informatizzato con il software Winiride per la gestione delle biblioteche scolastiche. Grazie a questo lavoro immane, è possibile costruire e progettare percorsi letterari, seguire piste di lettura individuali e rispondere a tutte le esigenze dei nostri lettori.

I lettori... ecco altri numeri: 1500 sono stati i prestiti effettuati nello scorso anno scolastico. Quest'anno i prestiti sono stati circa 3500, da settembre a maggio.

I maggiori fruitori della biblioteca sono naturalmente gli alunni della scuola elementare, ma anche qualche classe della scuola media inizia a frequentarla regolarmente.

Per facilitare la lettura per i più piccoli, abbiamo aperto la biblioteca al prestito ai genitori, con l'iniziativa "Mamma, papà, leggiamo insieme un libro?".

Da febbraio a maggio, per una sola ora a settimana, la biblioteca è stata aperta ai genitori che potevano prendere in prestito libri da leggere ai propri figli. Naturalmente i 150 utenti sono stati soprattutto coloro che hanno i figli in età prescolare.

Il prestito è gestito, con non poche difficoltà, dagli stessi insegnanti, i 50 docenti di questo istituto.

Ma la biblioteca non è soltanto una sorta di supermarket del libro: i docenti propongono percorsi letterari e di ricerca, vere e proprie piste di lettura e di lavoro per gli alunni.

Preziosa in questo lavoro, la collaborazione con la biblioteca comunale del Sistema bibliotecario Castelli romani. È reale e continua la collaborazione tra le due biblioteche.

Inoltre, quest'anno, sono state 3 le mostre della Provincia a noi proposte dalla Biblioteca comunale: la Biblioteca dello Sport, la Biblioteca della Natura, la Biblioteca dell'Arte. Le classi del nostro istituto vi hanno aderito con entusiasmo.

Biblioteca per noi vuol dire anche centro di promozione culturale e apertura al territorio. 8 sono i numeri de "Il giornalino magico", usciti fino a oggi. I gruppi di redazione, alunni provenienti dalle diverse classi, si riuniscono in biblioteca e qui si affrontano tematiche di vario tipo che poi usciranno sul giornale.

Ancora qualche numero, questa volta in negativo, completa il quadro di

luci e ombre di questa biblioteca.

12 i direttori didattici, presidi, reggenti, incaricati che si sono susseguiti negli ultimi 20 anni alla dirigenza di quest'istituto. Sinceramente non è stato facile mantenere una continuità nel lavoro con un'alternanza simile.

0 i bibliotecari veri e propri, una persona cioè che si occupi a tempo pieno della gestione della biblioteca. 1 la docente che, oltre il suo orario di cattedra, in realtà la "tuttologa" del settore.

12 i docenti che in questo anno hanno fatto parte della Commissione Biblioteca per studiare insieme, autonomamente, strategie per l'animazione alla lettura e formule... magiche per riuscire a gestire il patrimonio librario.

0 i corsi di aggiornamento finanziati dalla scuola per tutti i docenti, sull'educazione alla lettura o sulla gestione della biblioteca, contro le oltre 1000 ore cumulative di alcuni docenti dell'istituto che hanno frequentato, autonomamente e a proprie spese, corsi di aggiornamento, di perfezionamento post universitario, per la formazione specifica in questo settore. Termine questa sorta di cabala con la certezza che 1000 sono le occasioni di crescita, 1000 le opportunità, 1000 i sogni che ogni bambino di questa scuola può realizzare, nonostante tutto, proprio grazie alla nuova biblioteca scolastica multimediale.

E questi numeri? Non ci credo, ma li gioco!

✉ [bealanducci@tiscali.it](mailto:bealanducci@tiscali.it)

## a.i.b.notizie

newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche  
mensile, anno XV, numero 9/10 ottobre/novembre 2003

**direttore responsabile** Giuliana Zagra  
**comitato di redazione** Maria Grazia Corsi, Dario D'Alessandro, Fabio Di Giammarco, Stefania Fabri, Andrea Paoli, Elisabetta Poltronieri, Vittorio Ponzani, Francesca Servoli  
**versione elettronica** Franco Nasella  
**segreteria di redazione** Maria Teresa Natale  
**direzione, redazione, amministrazione, pubblicità**  
AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.  
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail [aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it)  
**Internet** <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>  
**produzione e diffusione** a.i.b.

**progetto grafico** francesca pavese srl

**Abbonamento annuale per il 2003:**

Non soci: euro 50

Soci: quota associativa: euro 105 (enti), euro 50 (persone), di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.

Gli importi vanno versati su c.c. postale

n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D.

Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche.

L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2003  
Associazione italiana biblioteche  
Chiuso in redazione il 17 ottobre 2003  
Finito di stampare nel mese di ottobre 2003  
dalla Grafica Ripoli

### Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail [aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it)) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.



# european network for school library and information literacy (ENSIL)

luisa marquardt

I dati recentemente diffusi dall'ONU rivelano che ben un quinto della popolazione mondiale è analfabeta e le proiezioni ipotizzano per il 2015 un tasso pressoché totale di analfabetismo per ben 88 paesi, se permarranno le cause che lo generano. Ciò viene amplificato dalle tecnologie: chi non ne dispone o non le sa padroneggiare rischia nuove forme di esclusione, tanto a livello di paesi emergenti rispetto alla comunità mondiale, quanto a livello di singolo individuo rispetto alla comunità di riferimento, anche nei cosiddetti paesi tecnologicamente avanzati. Le "biblioteche formative" – scolastiche e universitarie – assumono quindi un ruolo strategico per il raggiungimento della competenza informativa, quanto mai necessaria in una società complessa. Consapevoli della necessità di adoperarsi per promuovere tale ruolo, esperti appartenenti ad associazioni bibliotecarie di 8 paesi europei (Austria, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Russia e Svezia) si sono incontrati ad Amsterdam alla fine dello scorso marzo, dando vita all'ENSIL (European Network for School Library and Information Literacy), una rete informale che, senza alcun intento di sostituirsi ad associazioni e istituzioni, ha lo scopo di favorire lo scambio di idee ed esperienze proprio tra tali organizzazioni sul tema delle biblioteche scolastiche quali strumento per l'*information literacy*. Obiettivi: mettere a confronto le singole realtà ed esperienze e diffondere informazioni e documentazione, avviare una riflessione comune sulla biblioteca scolastica nel processo formativo, individuare ambiti di intervento e collaborazione, promuovere partenariati europei. Non solo: individuare una "via europea" alla biblioteconomia, specialmente se scolastica che, pur non disconoscendo la scuola americana in tema di biblioteche scolastiche in condizione professionale, sia più attenta alla ricchezza e alla varietà delle tradizioni culturali e pedagogiche, delle condizioni economiche e sociali del Vecchio Continente.

Si è riflettuto perciò sull'uguaglianza delle opportunità per chi apprende (e per chi insegna) partendo dai due recenti documenti IFLA – il *Manifesto sulla biblioteca scolastica* del 1999 e le *Linee guida per la biblioteca*

*scolastica* del 2002 – che mettono l'accento proprio su tale aspetto: chi studia (e chi insegna) deve trovare, *in primis* nella scuola e nell'università, risorse informative e documentarie adeguate a sostenere il percorso formativo. Nel corso dell'incontro è stato prodotto un breve documento che sintetizza queste prime riflessioni:

## Dichiarazione di Amsterdam sulle biblioteche scolastiche e l'*information literacy*

Ricerche internazionali dimostrano chiaramente che biblioteche scolastiche efficaci innalzano la qualità del successo nell'apprendimento.

Tutti coloro che apprendono hanno diritto a servizi e centri di biblioteche scolastiche multimediali di qualità in ciascun paese dell'Europa.

Per raggiungere tale scopo, ogni paese dell'Europa e l'Unione Europea adotteranno e svilupperanno i principi del Manifesto IFLA/Unesco sulla biblioteca scolastica. ENSIL invita le organizzazioni bibliotecarie e quelle preposte all'istruzione a unirsi e contribuire a ulteriori discussioni e azioni.

L'ulteriore incontro, un workshop in programma a Bibliocom 2003, ha lo scopo di informare sugli sviluppi del dibattito, proseguito intensamente in posta elettronica, di coinvolgere un numero sempre più ampio di operatori del settore bibliotecario e di quello scolastico per sviluppare la consapevolezza della rilevanza dell'*information literacy*, di avviare iniziative transnazionali congiunte, nell'ambito di programmi comunitari o in altri modi. A tale riguardo sono già stati favoriti contatti tra istituzioni e paesi diversi proprio per le candidature per i prossimi bandi europei con una promettente apertura a Est. L'incontro di Roma cade esattamente a due anni di distanza dalla proposta avanzata da Kathy Lemaire (School Library Association) a Bibliocom 2001: l'appuntamento di respiro europeo (ulteriore conferma della riuscita della formula della rassegna autunnale romana) servirà a richiamare una volta ancora l'attenzione su un settore – le biblioteche scolastiche – ancora non adeguatamente considerato per il suo potenziale e sulla questione cruciale dell'*information literacy*, oggetto della recente risoluzione ONU con cui lo scorso 13 febbraio è stata promossa la *literacy decade*: tra i campi di intervento, nonché prezioso strumento per la competenza informativa, spiccano gli archivi e le biblioteche.

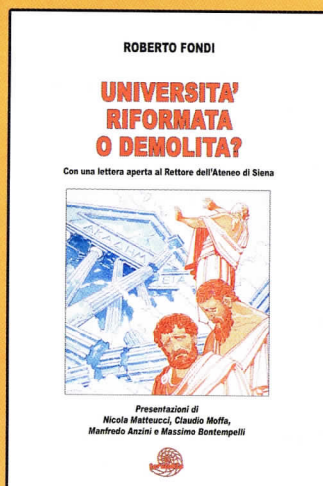
Per ulteriori informazioni:  
Lourense Das, ENSIL Coordinator, Rijksweg 26,  
6095 NC Baexem – Netherlands  
tel. +31 475 45240, fax +31 475 453997,

✉ [ensil@meles.nl](mailto:ensil@meles.nl)

Referente per l'Italia: Luisa Marquardt,

✉ [marquardt@iol.it](mailto:marquardt@iol.it)

## Asefi Editoriale presenta



### Un libro di Roberto Fondi

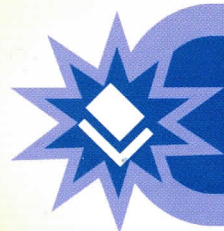
Questo saggio di Roberto Fondi fotografa con fedeltà l'odierno stato di agonia dell'Università italiana, purtroppo ormai polverizzata - grazie ad una "riforma" operata e mantenuta da politici asserviti alle oligarchie capitalistiche transcontinentali, e perciò del tutto contraria agli interessi del nostro Stato nazionale e dei nostri giovani - in uno sciame di "aziende" abbandonate a se stesse e soggette ad una dura ed umiliante lotta per la sopravvivenza. E' pertanto necessario e urgente, secondo l'autore, prendere piena coscienza del gravissimo stato in cui si trova l'intero sistema educativo-culturale e politico italiano, e dare vita ad un vasto movimento d'opinione finalizzato ad una sua autentica rifondazione.

Asefi Editoriale Srl

Via San Simeone, 2 - 20121 Milano - Tel. 02-86463056 - Fax 02-804179 - [info@asefi.it](mailto:info@asefi.it)  
Il catalogo completo è su [www.asefi.it](http://www.asefi.it)



# SURFING THE LIBRARY



## **BIBLIONAUTA**

SURFING THE LIBRARY

.IT

**IL PRIMO PORTALE ITALIANO  
PER LE BIBLIOTECHE  
GLI ARCHIVI  
E I BENI CULTURALI**

**OFFRE I NUOVI  
SERVIZI INTEGRATI ASP**

- **Catalogazione partecipata**
- **Catalogazione derivata  
con accesso a SBN On Line**
- **Pubblicazione e gestione  
dei cataloghi on line**
- **Servizio di accesso via metacatalogo  
ad oltre 50 milioni di record presenti  
sui maggiori opac a livello mondiale**
- **Prestito locale e gestione  
della biblioteca via web**

**BIBLIONAUTA.IT  
E' UN PROGETTO**

SISTEMI INFORMATIVI

# NEXUS

Nexus Sistemi informativi SpA  
Via Dante da Castiglione 33 • 50125 Firenze  
Tel: +39-(0)55229413  
Fax: +39-(0)55229785  
email: info@nexusfi.it  
website: www.nexusfi.it

**I servizi di Biblionauta.it  
sono disponibili in abbonamento  
con formule personalizzate  
per ogni tipo di utente.**



WWW.BIBLIONAUTA.IT